RAMI SECCHI: SIGNORILE SI DIFENDE

ROMA — Tregua per i tagli dei «rami secchi»? Per ora c'è soltanto la notizia che le proteste sono arrivate in Parlamento stamattina. Il pci aveva chiesto che il ministro dei trasporti spiegasse ai deputati il perché delle sue decisioni e che intanto sospendesse tutto. Così Claudio Signorile alle 11 si è presentato davanti alla Commissione Trasporti della Camera per fornire una relazione completa. Si sarebbe anche impegnato a non procedere comunque ai tagli prima di aver riferito al Parlamento.

A Montecitorio sono arrivati nei giorni scorsi ordini del giorno e mozioni da tutt'Italia. In particolare dal Piemonte dove la scure dei tagli cancellerebbe 250 chilometri di strada ferrata obbligando aree intere all'isolamento o a collegamenti con pullman.

GIGANTE-SESTRIERE: ERLACHER 1°

SESTRIERE — Grande affermazione della squadra azzurra nello slalom gigante maschile della World Series disputatosi stamane sulla pista Kandahar sulla Banchetta. Ben cinque atleti si sono piazzati tra i primi dieci.

Il successo è andato a Roberto Erlacher, autentico specialista di questa prova, che si è imposto con il tempo complessivo nelle due manches di 2' 06"e 67. Erlacher ha preceduto di 25 centesimi lo svizzero Ciaspa, al terzo posto il jugoslavo Kritaj staccato di 88 centesimi, quarto l'altro jugoslavo Strel a quinto l'austriaco Strolz a 92 centesimi. Gli altri azzurri si sono piazzati: sesto Tosch, ottavo Tomba, nono Pramotton e decimo Giorgi tutti racchiusi in una manciata di centesimi a conferma della grande spettacolarità della gara.

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 302 **BORSE** QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.681 - C.A.P. 10126 NUMERI ARRETRATI: IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) **Mercoledì 27 Novembre 1985**

DOLLARO SCENDE

MILANO — Nella perdita del dollaro oggi sui mercati valutari. A Milano — comunica Radiocor — la moneta statunitense è stata fissata a 1723,75 lire contro le 1736 del fixing di ieri. Sono stati trattati 38.160.000 dollari.

Oggi il mercato è stato poco attivo in vista della festività americana del giorno del Ringraziamento che domani terrà chiusa la piazza statunitense.

La sanguinosa rapina di ieri sera sulla collina torinese

CITTA' SGOMENTA PER I DUE DELITTI

Il bandito ferito non parla: non è stato abbandonato dai complici davanti all'ospedale di Moncalieri; l'ha raccolto in strada un automobilista di passaggio

La ginecologa Trinidad Carmona

TORINO — La caccia scatenata ai banditi che ieri sera hanno ucciso due donne nella villa di strada Viola 137 forse sta dando i primi frutti: quattro persone sono state fermate dagli inquirenti, fra loro potrebbero esserci i due complici di Mario Selis, 24 anni, il giovane bandito ferito dal figlio d'una delle vittime e ora ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri.

Sembra che sia stato proprio il pregiudicato a far fuoco su Maria Teresa Molaschi, 51 anni, insegnante di lettere al liceo Gobetti, e sulla cameriera Trinidad Carmona, 29 anni, nata a San José di Costarica.

La sua pistola è stata trovata questa mattina nella vicinanze della villa. Aveva ancora un colpo nel caricatore, perché probabilmente si è inceppata dopo che il bandito aveva sparato cinque volte. Sempre nella zona sono stati trovati due passamontagna usati durante la tragica rapina.

La villa della morte è in strada Viola 137, proprio sotto il parco della Rimembranza alla Maddalena, sulla parte alta della collina di Cavoretto, a poca distanza dal confine fra Revigliasco e Moncalieri. I tre rapinatori, forse con un complice rimasto al volante di un'auto, hanno colto l'assalto ieri sera poco dopo le 18.30.

L'ALLARME — Quando sono arrivati i banditi, in casa si trovava, in tranquilla attesa del marito per la cena, Maria Teresa Molaschi, insegnante di lettere al liceo «Gobetti», di 51 anni; con lei il figlio Mario, 20 anni, studente di Medicina, e la cameriera Trinidad Carmona, 29 anni, nata a San José, in Costarica.

Il medico, Mario Garzino Demo, 55 anni, medico dentista, era ancora al lavoro, nel suo studio in corso Sciopis 50. L'altro figlio, Paolo, 18 anni, studente liceale, era uscito con amici.

Il cancello automatico che dà accesso alla villa, attraverso una strada in salita fra gli alberi, era chiuso. Ma lo circonda una siepe bassa, anche se folta, facile da scavalcare nonostante il reticolato, che del resto è stato in parte tranciato dai banditi per consentire il passaggio. I banditi, per arrivare alla villa, sono passati attraverso la rete che dava accesso a un vasto bosco confinante con la proprietà del Ciarnino. Poi, avvicinarsi al fabbricato è stato facilissimo.

I tre giovani, armati e pronti a tutto, protetti dall'oscurità accentuata, ieri sera, da una leggera foschia, hanno potuto avvicinarsi alla villa indisturbati. Inoltre il luogo è pressoché deserto, con pochissime auto in transito anche sulla retrostante strada statale di Revigliasco.

Il loro cauto avvicinarsi è stato avvertito dal cane, un «bassetti-hound» che ha cominciato ad abbaiare dando un primo allarme. Il secondo è stato il rumore secco provocato dalla caduta di una bombola di gas in cui uno dei tre è inciampato.

LA TRAGEDIA — Il fratricidio è stato avvertito all'interno della casa. In attesa dell'ora di cena Trinidad Carmona era in cucina (posta a destra dell'ingresso), intenta a stirare dei panni, mentre Maria Teresa Molaschi e il figlio si trovavano nel salone con caminetto, sempre al piano terra, ma alla sinistra di chi entra.

Mario Selis, il rapinatore ferito

L'uomo catturato si chiama Mario Selis. Ventiquattro anni, nato a Oristano, domiciliato in via Madonna delle Rose, uscito dal carcere quattordici mesi fa. A sedici anni il primo scippo, poi rapine a tabaccai

Subito tutti si sono resi conto della presenza di qualcuno all'esterno, certo con intenzioni poco amichevoli. Anzitutto hanno pensato a proteggersi, chiudendo tutte le porte.

Mentre la professoressa provvedeva ad abbassare le persiane degli ampi finestroni, il figlio saliva nella parte mansardata della casa per prendere la pistola del padre, custodita in camera da letto. Trinidad Carmona, una ragazza robusta dalla carnagione olivastra, ha potuto seguire dal finestrone della cucina, costituito da tanti vetri rettangolari incorniciati, l'azione dei banditi. Questi, anziché fuggire, hanno insistito nel loro intento, prendendo a calci la porta in legno massiccio, non blindata, fino a sradicare il battente.

Senza più ostacoli hanno tentato di irrompere in casa mentre la professoressa Molaschi, alzatasi dal tavolo su cui aveva lasciato aperto il giornale che stava leggendo, urlava per spaventarli: «*Mario, chiama il 113 della polizia*». Marco invece era già sceso con la pistola, pronto a sparare. E lo ha fatto mirando ai due banditi che stavano entrando armati di «38 special», i volti coperti da spessi passamontagna.

Due, tre colpi, contemporaneamente agli spari dei banditi, che invece esplodevano in tutto una quindicina di proiettili uno dei quali centrava al collo la cameriera, recidendole la vena giugulare. La ragazza è stramazzata sul pavimento della cucina in un lago di sangue. Identico, tragico fine ha fatto Maria Teresa Molaschi, colpita in fronte al centro del salone, sotto gli occhi del figlio che si era riparato dai colpi addossandosi al muro. Prima però era riuscito a mettere a segno almeno due colpi finiti in un braccio e in una spalla di uno dei banditi.

LA FUGA — A questo punto i tre hanno rinunciato e si sono allontanati. Molto probabilmente hanno preso due diverse direzioni di fuga. Mario Selis, ferito (anche se la mano non così grave) deve aver puntato verso Moncalieri. Ha chiesto un passaggio ad un automobilista su una «Diane Azzurra» chiedendo di essere accompagnato in ospedale e raccontando che la ferita era la conseguenza d'un incidente. I due complici sarebbero invece fuggiti verso Revigliasco a bordo di una A112 bianca.

Mario Selis, 24 anni, nato a Oristano, abita con la moglie in via Madonna delle Rose 68. Era uscito dal carcere un anno e due mesi fa, dopo aver scontato una pena per una rapina in un ufficio postale in Sardegna. La sua carriera criminale s'inizia però già nel 1977 (quando aveva appena sedici anni), a Torino, con uno scippo fallito in via Medici. Poi due rapine, riuscite, a tabaccai in via dei Mughetti e in largo Fabrizi.

Anche allora, fuggendo con un complice a bordo di una «A 112» e intercettato dalla polizia, non aveva esitato a sparare. Nel conflitto a fuoco che ne seguì rimase analogamente ferito a un braccio, lo stesso trapassato ieri sera mentre un altro proiettile lo colpiva alla spalla sinistra uscendo dal fianco sinistro senza ledere organi vitali. Guarirà in 15 giorni.

LE INDAGINI — Sul posto sono state subito inviate le volanti di zona. Poco dopo sono accorsi il capo della Criminalpol Ferzini, quello della Mobile Sassi, i funzionari Faraoni, Longo e Di Guida, la dottoressa Meini del commissariato Borgo Po. Per i carabinieri il capitano Lagherta di Mirafiori e il capitano Tecama del Nucleo operativo. Mentre il dirigente della scientifica La Gala provvedeva ai rilievi, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminiti, i funzionari raggiungevano prima l'ospedale per interrogare il bandito catturato, poi via Madonna delle Rose dove abita. In casa non c'era nessuno. La moglie di Mario Selis non è stata rintracciata.

Il bandito interrogato un giovane bruno molto tarchiato, ha soltanto ammesso di aver sparato con una «38 special», ma non ha voluto parlare dei complici. Gli inquirenti ritengono però di essere sulla buona strada per arrivare a identificare con certezza i complici. Nelle prime ore del mattino sono state compiute una trentina di perquisizioni e, appunto, i quattro fermi. Tra questi potrebbero esserci i due banditi ricercati.

LA FAMIGLIA — Il dottor Garzino Demo e il figlio Paolo sono accorsi a casa appena hanno saputo della tragedia. Con loro anche il fratello dell'insegnante uccisa, Mario, noto gerontologo con studio in corso Belgio 8 dove lavora un'altra sorella, e il professor Alessandro Garzino Demo, penalista, corso Cairoli 2, e altri parenti. Portate via dal necrofori le due salme, se ne sono andati tutti. Nella villa della morte, a mezzanotte, è rimasto soltanto, di guardia, l'equipaggio di una volante.

Alessandro Rigalda

IL DOLORE DI STUDENTI E PROFESSORI

Al liceo Gobetti ricordano Maria Teresa Garzino Demo

Il professor Pier Franco Quaglieni, docente al liceo «Gobetti» e collega della professoressa Maria Teresa Garzino Demo, ha scritto questa testimonianza «a caldo» sulla docente uccisa nella rapina di ieri sera.

Sbigottimento e dolore al liceo «Gobetti» stamattina alla ripresa delle lezioni. L'annuncio della morte per mano assassina della professoressa Maria Teresa Garzino Demo ha provocato un'emozione intensa tra allievi, genitori e colleghi.

Non si tratta di parole retoriche, di frasi fatte e di circostanza. Al di là del modo barbaro in cui la professoressa Garzino è stata uccisa, si è manifestato un cordoglio che tocca tutti e rende il crimine della scuola davvero eccezionale.

L'intervallo delle 10 è caratterizzato dal silenzio, i colleghi si ritrovano in aula professori attorno al preside, per sapere qualcosa di più, per esprimere una partecipazione sincera al dolore della famiglia.

La professoressa Garzino era una delle docenti più qualificate della scuola torinese, insegnante, da molti anni, di italiano e latino al liceo «Gobetti». Tutti sono concordi nel riconoscere dell'umana e culturali davvero eccezionali della docente. E' una testimonianza unanime che sgorga e manifestarsi solo perché la commozione ha il sopravvento.

Un giovane, da pochi mesi allievo della professoressa Garzino, si chiude nel silenzio. Un genitore afferma che suo figlio era «vivo» perché la professoressa Garzino era riuscita a fargli ricuperare «il gusto per lo studio». I colleghi sono concordi nel ricordare la «dedizione», la «disponibilità», il «calore umano» e la «competenza professionale» della docente uccisa.

Una donna dolcissima, amata dai propri alunni, una collega stimata da tutti, freddata in pochi istanti in un modo che lascia sbigottiti e incredula l'intera città. Ha risposto con violenza che non guarda in faccia nessuno, che offende i più elementari sentimenti della convivenza civile.

Di fronte a questi episodi, forse, si dovrebbe rinunciare in discussione persino la nostra funzione di docenti, perché questi giovani, allevati nel culto del denaro e della violenza più bestiale, escono, sono «nati» dalle nostre scuole. Ma proprio il cordoglio per la morte della professoressa Garzino dimostra che il buon seme genera buoni frutti.

Il giovane che si è rifiutato di rispondere alla mia domanda sulla sua professoressa, chiudendosi in un composto silenzio, mi ha imposto una lezione di vita importante, mi ha dimostrato come il silenzio possa esprimere — più delle parole — il nostro dolore. Non avrei più voluto continuare a scrivere, ma — pur sotto il peso dell'angoscia — ho ritenuto che fosse doveroso ricordare — anche per chi non l'ha conosciuta — questa figura di educatrice che ha onorato la scuola torinese. La professoressa Garzino ha continuato con umiltà, discrezione e rara competenza professionale, quel lavoro oscuro e spesso ingrato che caratterizza l'impegno di chi si dedica ai giovani. Giustamente il preside del liceo ha ricordato come neppure durante la stagione più violenta della contestazione studentesca la professoressa Garzino fosse stata oggetto dell'ombra di una critica. I giovani, quelli veri, sanno capire il valore dei loro docenti e sanno comprendere chi si dedica alla scuola con entusiasmo e passione, ponendo al servizio della cultura la propria vita.

Pier Franco Quaglieni

«TRA ME E REAGAN UN INCONTRO DIFFICILE»

Gorbaciov ha parlato stamane del vertice di Ginevra al Soviet Supremo

MOSCA — Il leader sovietico Mikhail Gorbaciov illustrando oggi al Soviet Supremo il bilancio del recente Summit di Ginevra, ha affermato che gli Stati Uniti stanno cercando di acquisire la superiorità militare con iniziative «unilaterali», ed ha definito la ricerca sulle armi spaziali il maggior ostacolo al disarmo. E' stata proprio l'intransigenza di Ronald Reagan sul progetto «guerre stellari» a far fallire ogni possibilità di accordo sul controllo degli armamenti durante i colloqui fra le due superpotenze.

Gorbaciov, in un discorso di ampio respiro dedicato alla politica interna ed estera, ha detto che il vertice è stato «*difficile e molto lungo*», e che da parte americana è stata assunta la «*linea del confronto*».

Tuttavia il segretario del pcus ritiene che nel complesso il summit sia stato positivo, perché ha permesso di stabilire un dialogo personale fra lui ed il presidente degli Stati Uniti. Il dato è certamente interessante dato che l'amministrazione Reagan, a detta di Gorbaciov, per anni non aveva manifestato alcun interesse al miglioramento delle relazioni fra Washington e Mosca, ed anzi aveva contribuito a peggiorarle. Usa ed Urss rimangono comunque ancora agli antipodi per quanto riguarda la risoluzione delle crisi regionali. In particolare in merito all'Afghanistan gli americani non stanno certo favorendo il raggiungimento di una soluzione pacifica finanziando i «controrivoluzionari».

Il tono del discorso di Gorbaciov, che è stato trasmesso in diretta dalla televisione sovietica e tradotto in simultanea in inglese da Radio Mosca, è stato decisamente più critico nei confronti della Casa Bianca di quello usato nella sua conferenza stampa a Ginevra. Il leader del Cremlino non ha comunque voluto sminuire l'importanza del summit ribadendo che si è trattato «decisamente di un evento significativo».

Novità per i giovani a Expojunior

CON IL CONTO IN BANCA A UNDICI ANNI!

Un assalto in banca con le sequenze parossistiche e paticcione di un film comico. Succede a Expojunior e diverte assalitori e assaliti, coinvolti tutti quanti nella novità che l'Istituto San Paolo ha varato appositamente per i giovanissimi degli anni '80 ed il loro *arpent de poche*. Risultato: una specie di variante superaggiornata del desueto salvadanaio, per cui ogni ragazzo dagli 11 ai 18 anni potrà accedere direttamente alle operazioni bancarie di deposito e prelievo, capitalizzando inoltre piccole somme allo scopo di raggiungere risparmi e obiettivi su misura.

Spiegano i funzionari impegnati presso lo stand di Torino-Esposizioni: «*Per la prima volta in Italia ogni minorenne potrà usufruire di un libretto nominativo gestito in modo autonomo e responsabile*». Mentre il genitore o chi lo rappresenta potrà in più sottoscrivere piani di risparmio-investimento per il ragazzo che prevedono versamenti continuativi e costanti a partire dalle 10 mila lire mensili, accumulando così una liquidità per lo studio, i viaggi, i regali.

Risparmi gestiti in prima persona che ci si augura crescano con chi li manovra: roba da far arrossire i tanti genitori tra noi ancora incerti sulla validità o meno della tradizionale «*paghetta*» settimanale. Ragazzi, vi piace l'idea? Allo stand San Paolo di Expojunior, dove qualcuno ha avuto la trovata di abbinare il depliant illustrativo della novità con portachiavi-penna a sfera contesi a furor di popolo, la marea sommerge qualsiasi dubbio.

Ed eccoli qui, questi risparmiatori in scarpe da ginnastica. Concreti come Marina, decisa a mettere da parte «*le 5 mila lire che mi danno ogni domenica così poi mi compro un paio di pantaloni, di che colore ancora non so*». Guardinghi come quel suo compagno di scuola che brusco si schermisce: «*Certo che i miei mi danno dei soldi, ma io a quanti sono non ci bado. E anche il nome, visto che è un affare di banca, preferisco tenerlo per me*». Comprensivi come Gian Luca: «*A casa mi danno i soldi quando li chiedo*».

Spiegano gli insegnanti che cercano il tener la mano al guinzaglio: «*Questi ragazzini hanno un rapporto con il denaro estremamente acritico. Sanno che bisogna guadagnarlo, lo apprezzano senza drammi: serviva per qualsiasi piccolo sfizio del momento, senza nessun di accumulo fine a se stesso e senza rimpianti*». Proprio come sta facendo Maria che continua con onestà, mostrando un mazzo di penne e lecca-lecca: «*Risparmiare io? Un po' difficile. Son entrata da cinque minuti e ho già speso un diecimila*».

Tuttavia l'ipotesi fa proseliti. Nonostante spiaccia un po' che «*noi della San Paolo non abbiate pensato di far pubblicità con fanti degli adesivi*», mentre l'aspetto più promettente della proposta è ribadito da una meravigliata vernice d'orgoglio: «*Io tenere io da solo? Ma va, questa sì che è una bella cosa*».

Ridono i funzionari: «*Il commento più buffo è quello di alcuni ragazzini divertiti qui dai genitori. Con il fiato che protesta: fate presto poi a entusiasmarvi, ma i soldi poi dovo metterveli io...*»

Ma la situazione si ristabilisce. Merito dei grossi premi (dalla Autobianchi Y10 Fire riservata ai diciassettenni in sentore di patente a viaggi a Londra e New York per tre persone, computer, impianti Hi-Fi, macchine fotografiche e attrezzi sportivi) che verranno sorteggiati annualmente tra quanti sceglieranno e rispetteranno il piano di risparmio-investimento. Per tutti, invece, particolari sconti sulle Vespe della Piaggio e sugli abbonamenti della Mondadori.

Precisano i funzionari: «*Il tasso di interesse, fissato sul dieci per cento lordo, interessa soprattutto gli adulti ed è ovvio*». Quasi quanto lo scongiuro che viene spontaneo scoprendo con inquieta riconoscenza che «*se ai genitori capitasse qualcosa, ci penseranno le Generali a coprire sino ai 18 anni il piano di risparmio sottoscritto*».

l. r.

Al convegno di studi qualche brivido per la folla

RESSA AL TEATRO NUOVO C'E' MANZONI SUPERSTAR

Organizzata dall'istituto Valsalice, la «tre giorni» sta ottenendo un successo imprevedibile - Domani parla il ministro Scalfaro

Una celebrazione subalpina per Alessandro Manzoni nel secondo centenario della nascita. Il convegno — predisposto dall'Istituto Salesiano Valsalice, con il patrocinio degli assessorati per la Cultura e all'Istruzione di Torino e dell'assessorato alla Cultura della Regione — si è inaugurato ieri al Teatro Nuovo con un'eccezionale partecipazione di pubblico, soprattutto giovani studenti, molti dei quali non hanno potuto trovare posto nel teatro.

Le manifestazioni hanno dovuto subire un aggiornamento del programma per la non disponibilità all'ultimo momento di alcuni relatori.

Il Manzoni visto fra la poesia e la storia, il Manzoni e le «Osservazioni sulla Morale Cattolica», hanno trovato eco nelle relazioni dei docenti Stefano Jacomuzzi, dell'Ateneo torinese e Gianni Solari, di Oirià.

Perché questa «rilettura» manzoniana a Torino? Lo abbiamo domandato al professor Don Luigi Basso, direttore dell'Istituto Salesiano Valsalice. Ha risposto: «*L'idea ci è venuta spontanea. Il nostro è un liceo di ispirazione cattolica. Manzoni ha già avuto quest'anno rievocazioni in molte località, perché, dunque, non a Torino? Riproporre il Manzoni oggi ci è sembrato, se vogliamo esprimerci così, anche una "provocazione", considerando soprattutto lo spirito e l'impegno manzoniani. E' stato come appagare il desiderio di molti giovani, che chiedono oggi di tornare meglio allo studio, con un'applicazione doverosa che io appoggio. E il Manzoni ci è parso come una buona occasione, un appuntamento che non solo non potevamo perdere ma di cui il nostro istituto poteva farsi promotore*».

E gli studenti? Una folla. Ad un tratto c'è stata la preoccupazione che una tal ressa — ma chi avrebbe mai previsto che il Manzoni potesse muovere così tanti? — potesse quasi compromettere l'ordine del convegno. Annalisa Giunipero è al secondo anno del liceo classico. Ha scoperto il Manzoni soltanto ora, in questo secondo centenario della nascita? «*No, ma ho scoperto però che il Manzoni può essere vivo, attuale, interessante, diciamo pure, e ho l'impressione che a scuola non abbiano saputo presentarcelo sino a oggi in una luce giusta. Ce lo hanno fatto trovare noioso, e forse la stessa cosa è accaduta per Silvio Pellico. Sono venuta per trovare un Manzoni nuovo*».

Emerge così un autore vivo, travagliato, che passa dalla non-credenza, dallo scetticismo, dal vuoto spirituale, dalla negazione di Dio «*alla grande luce che lo colpì, a Parigi, nella chiesa di San Rocco, come una folgorazione e lo riportò, come rammenta un'iscrizione in quel tempio, alla fede del battesimo*».

E' un Manzoni «tutto fresco, provocatore» che non può non affascinare i giovani, come si vede.

Il convegno prosegue oggi. Per domani è atteso l'intervento conclusivo dell'on. Oscar Luigi Scalfaro, ministro dell'Interno, che del Manzoni è un ammirato studioso.

Renzo Rossotti

UN TRAM «ULTRA BASSO»

E' un prototipo - presentato dalla Fiat di Savigliano - che consente un rapidissimo afflusso e deflusso dei passeggeri grazie al fondo abbassato

Un prototipo di tram a pavimento ribassato, studiato e messo a punto in collaborazione con Cnr, Unifer, Trasporti Torinesi, è stato presentato questa mattina dalla Fiat Ferroviaria Savigliano. Ad attendere c'erano in piazza Castello assessori del Comune, della Regione e i responsabili della TT. Il veicolo si presenta con due colori piuttosto vivaci: bianco e rosso.

La ridotta altezza da terra del pavimento di questo veicolo (inferiore a quella di tutti i mezzi finora circolanti) consentirà una più rapida e agevole salita dei passeggeri dalle normali banchine o anche direttamente dal piano stradale. Si possono così ottenere una riduzione dei tempi di sosta ed un aumento della velocità commerciale. Il nuovo tram, inoltre, allarga le possibilità di uso del mezzo pubblico alle persone anziane o con problemi di mobilità.

I risultati ottenuti da una serie di prove funzionali del prototipo (allestito adattando opportunamente due vecchie motrici) hanno indotto l'Atm di Torino ad ordinare 54 veicoli. Questi nuovi mezzi, che utilizzeranno lo stesso complesso carrello-articolazione e avranno identica altezza di pavimento, saranno caratterizzati da una serie di soluzioni tecniche, funzionali ed estetiche del tutto innovative.

● Il pretore di Avigliana dott. Fulano ha condannato a un milione e mezzo di multa e pagamento spese processuali Ivo Carraro, 45 anni, amministratore delegato della Plasticavi Italiana Srl con sede ad Almese in via Rivera 100. Il Carraro è accusato di irregolarità antinfortunistiche rilevate dagli ispettori del lavoro nel corso di un controllo effettuato nello stabilimento di Almese due anni fa.

Dopo le polemiche, votata dalla maggioranza la delibera in Consiglio comunale

GALLERIA D'ARTE MODERNA, SI RISTRUTTURA

Questa volta seduta serena, senza asprezze fra giunta e opposizione

La maggioranza ha approvato ieri sera la delibera per dare il via al progetto della ristrutturazione e dell'ampliamento della Galleria civica d'arte moderna. L'opposizione ha votato contro.

E' stata una seduta serena, al contrario di quella di una settimana fa: pentapartito, pci e psi questa volta non hanno litigato. Anzi: come si erano impegnati a fare con il sindaco Cardetti, quando lunedì sera aveva deciso di non far svolgere il Consiglio comunale di mezzanotte, le minoranze non hanno abbandonato l'aula pur vedendo che la maggioranza da sola non avrebbe avuto il numero legale (30 consiglieri, il numero legale richiesto è di 40).

Qualche divergenza, invece, si è notata all'interno della giunta in seguito all'intervento del capogruppo pci Carpanini, con il quale chiedeva al sindaco di impegnarsi perché si discutesse sulla scelta della localizzazione della Galleria e alle luce di ciò si esaminasse il progetto in commissione prima della sua stesura definitiva. Il sindaco Cardetti ha replicato che ci sono già gli emendamenti proposti dal socialista Matteoli nella precedente seduta a garantire il proseguimento del dibattito. D'altronde in città ci sono esperti che stanno dicendo la loro sulle collocazioni della Galleria, del Museo Egizio, del Museo del Cinema. Un panorama nella politica museale fatta presentato dall'assessore alla cultura Marzano.

«*Me — ha aggiunto Cardetti — una ristrutturazione del progetto non è accettabile*». Ed è soltanto questa dichiarazione che ha convinto l'assessore ai lavori pubblici Porcellana di non sentirsi completamente al di fuori dall'argomento. Certo il prosindaco avrebbe preferito che venisse detto con maggior forza che il responsabile dell'intervento sarebbe rimasto lui, ma ci sarà occasione per avere ulteriori chiarimenti all'interno della maggioranza quando sull'urbanistica si dovrà parlare di programmi più dettagliati.

In precedenza si erano discusse due interrogazioni (presentate da pci e msi) sulla ripresa della consulta giovanile. L'assessore Leo ha detto che si reinsedierà oggi, alle 18, che cercherà trovarle una sede in via Assarotti. Il msi avrà il suo rappresentante tra i giovani? Lo decideranno gli stessi giovani della consulta.

l. ber.

CITTA' di CHIVASSO
Assessorato al Commercio
3° EXPO CHIVASSO
NATALE '85
P.ZZA D'ARMI
30 NOV. 8 DIC.
A tutti i visitatori una gradita sorpresa

ITALO CALVINO
I NOSTRI ANTENATI
Il Visconte dimezzato
Il Barone rampante
Il Cavaliere inesistente

GARZANTI

Al centro teologico ieri sera una conferenza di Andrea Resch

UN MONDO DI MISTERI, MA NON TUTTI INSPIEGABILI SULLA FRONTIERA DEL «PARANORMALE»

Passato da poco tempo a sua disposizione, il prof. Andrea Resch ha tenuto ieri sera nell'aula magna dell'ex Seminario Arcivescovile l'annunciata conferenza su Religiosità e fenomeni paranormali, nel ciclo di lezioni organizzato dal Centro Teologico di Torino sul tema: «Religiosità e religione: attività e nuove forme di ricerche religiose».

Padre Costantino Gilardi ha presentato al folto pubblico l'oratore, che è docente di Psicologia Clinica presso l'Ateneo di Roma e reduce da un corso di Parapsicologia, dettato all'Università di Innsbruck, avvertendo che allo studio degli aspetti fisici, biologici e spirituali nei fenomeni paranormali deve seguire una teorica di interpretazione che è tuttora in via sperimentale.

Il prof. Resch ha definito i fenomeni paranormali come elementi della problematica «di frontiera», che la scienza ufficiale non accoglieva sino a poco tempo fa, a motivo dell'assenza in essi di leggi e cause conosciute: «Sono strutture processuali che non sembrano corrispondere alle leggi naturali e alle opinioni scientifiche attuali; talvolta la loro accertata esistenza e l'efficacia delle terapie che se ne servono, permettono di stabilire le basi di una nuova disciplina che si chiama parapsicologia».

Le stigmate sarebbero invece legate all'autosuggestione. Nei casi documentati sono infatti sul palmo delle mani, secondo la tradizione, e non sui polsi dove venivano piantati i chiodi della croce

La ricerche degli ultimi dieci anni hanno evidenziato campi di forza sconosciute negli organismi materiali (parafisica), negli organismi viventi (parabiologia), nelle sensazioni coscienziali e nell'inconscio (parapsicologia) e negli stessi contrasti tra elementi spirituali e materiali (parapneumatologia), che apparentemente non trovano spiegazione e dei quali sono ignote le origini e discutibili le varianti verificabili.

Parlando dei fenomeni parafisici, l'emerito docente redentorista ha trattato della telecinesi e delle emanazioni di scariche elettriche fotografabili diversamente a seconda del variare di oggetti presso il soggetto sottoposto; senza pronunciarsi intorno alla presenza di extraterrestri, ha accennato alle 60 mila notizie di avvistamenti Ufo con fenomeni luminosi d'ignota provenienza e al messaggio di segnali decifrabili da esseri razionali, lanciato nel 1973 verso il gruppo stellare Hercules, a 25 mila anni-luce di distanza; né ha potuto spiegare i fenomeni di trasferimento d'oggetti mediante la sola volontà o quelli delle cosiddette «case infestate» pur sottolineando la rarità nei casi segnalati (l'uno per cento sarebbe di reale consistenza).

Circa i fenomeni parabiologici, l'oratore si è soffermato sulla diagnosi compiuta dei «sensitivi» attraverso contatti, auditioni, «aure», fotografie ed altri particolari accorgimenti. Interessante il caso della dottoressa Barbara Ivanova che sollecita gli studenti di medicina ad individuare cicatrici sul corpo di persone sconosciute: gli studenti più dotati di facoltà ultrasensoriale riescono ad avvertire a distanza, in 70 per cento dei casi, la presenza di cicatrici ignote agli stessi pazienti.

Il prof. Resch ha sperimentato di persona occasioni di bioenergia-terapia, come quella nei confronti di una paziente che arrossiva troppo, il che era dovuto ad una squilibrio di respirazione (sono stato sufficienti sulla seduta di armonizzazione muscolare della respirazione, per farle ritrovare il rilassamento dei nervi e far scomparire l'inconveniente fino allora giudicato insanabile).

Nella sommaria esemplificazione hanno pure trovato posto i fenomeni inesplicati di scissione a distanza con l'imposizione delle mani, l'emanazione di fluidi in varie parti del corpo e i 400 casi di stigmatizzati (1 caso maschile su 7 femminili), come San Francesco d'Assisi, Teresa Neumann e Padre Pio da Petralcina (il conferenziere ha insistito sul carattere puramente naturale del fenomeno, osservando che, essendo legato all'immaginazione sotto un'influsso trascendentale, le stigmate ritornano sul palmo delle mani dei soggetti, così come sono rappresentate dall'iconografia tradizionale, mentre la Medicina avrebbe provato che i segni dei chiodi del Crocifisso furono invece lasciati sui polsi, come in realtà si usava nel supplizio romano della croce).

Disgraziatamente Padre Resch non ha avuto la possibilità di illustrare i fenomeni parapsicologici nè la questione dell'identificazione dei terapeuta con i soggetti di casi patologici, tralasciando l'abbondante materia dei trattamenti psicanalitici e sconcertanteci di attenersi alla telepatia, come trasmissione essenzialmente «sentimentale», e alla chiaroveggenza, i cui ingiego diagnostico ha raggiunto notevoli livelli in Usa.

Protetoriosissima la parte finale riservata alla parapneumatologia: messo da parte lo spiritismo e i doppelgangers, Resch ha suggerito una traccia che la nuova scienza può seguire per provare la sopravvivenza dello spirito: «Se siamo in grado di provare che l'uomo è capace di sentirsi fuori di sé in casi di arresto di vita somatica, possiamo dimostrare l'esistenza di un "essere pneumatico" e anche che sopravvive alla corruzione del corpo». Alcuni esempi di fenomeni extracorporali come il paziente che si vide mentre gli praticavano un'operazione chirurgica con l'arresto del cuore, le esperienze di alcuni individui passati per la «morte apparente» e la visione di persone defunte prima da alcuni intesi in stato agonico sottrarrebbero questo sesso.

Reginaldo Francisco

Le richieste del pubblico ministero Maddalena dopo una requisitoria durata 5 giorni

CHIESTI 250 ANNI PER GLI SPACCIATORI

Per i 25 imputati del clan dei catanesi l'accusa è di associazione a delinquere

Quasi 250 anni di carcere sono stati chiesti dal dottor Maddalena, pubblico ministero al processo contro gli spacciatori di droga del «clan dei catanesi», al termine di una requisitoria durata cinque giorni. Per i 25 imputati della banda, capitanata per tutti gli Anni 70 dai quattro fratelli Miano, l'accusa è di associazione per delinquere.

Le richieste maggiori di pena sono naturalmente per quelli che l'accusa considera ai vertici dell'organizzazione criminale: per Francesco Finocchiaro la condanna proposta è di 27 anni e 400 milioni di multa, per Orazio Giuffrida di 27 anni e 300 milioni di multa. Sia Finocchiaro che Giuffrida sono imputati di molti altri delitti, specialmente omicidi, in altri procedimenti giudiziari aperti nei loro confronti. Seguono poi le pene proposte per Girolamo Gullace, 23 anni e 350 milioni di multa, Francesco Patania, 24 anni e 350 milioni, Carmelo Puglisi, 24 anni e 300 milioni, Salvatore Facella, 23 anni e 300 milioni, Massimo Rocco, 21 anni e 100 milioni, i fratelli Leonardo e Luciano Zea, 20 anni e sei mesi e 100 milioni di multa.

E i fratelli Miano, capi del clan? Due dei fratelli si sono «pentiti», hanno collaborato con i giudici e saranno giudicati anche per altri reati in un successivo processo. Nessuna richiesta di pena perciò né contro di loro né contro gli altri 8 membri della banda, trasformatisi in accusatori degli ex complici. Al maxiprocesso delle Vallette compaiono semplicemente come testimoni.

Due dei quattro fratelli Miano però non si sono pentiti ed il dottor Maddalena ha proposto nei loro confronti rispettivamente 8 anni e 30 milioni di multa, per Santo Miano, e 4 anni e due miliardi e mezzo di multa per Giuseppe Miano. La posizione di Giuseppe Miano è particolarissima: in pratica nell'attuale processo sarà giudicato solo per contrabbando di tabacco (sarebbe colpevole di un traffico di svariate tonnellate, ecco il perché della multa miliardaria) mentre per quel che riguarda l'associazione a delinquere e lo spaccio di droga sarà anche lui giudicato in separata sede per ragioni procedurali, non certo perché Giuseppe sia un pentito.

Ecco le altre pene proposte per i gregari della banda: Giovanni Raimondo 12 anni e 80 milioni, Giuseppe Di Marco 12 anni e 100 milioni, Santo Nicotra, 11 anni e 50 milioni, Santo Trignani, 10 anni e 60 milioni, Agatino Romano, 8 anni e 8 milioni, Antonino Pagano, 6 anni e 6 mesi e 50 milioni, Francesco Lo Presti, 4 anni e 6 milioni.

STAMPA SERA
Michelin Torre direttore responsabile
Carlo Brunetti vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Cavallerleone - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mandelli, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraris (presidente), Luigi Demattei, Giovanni Perabello - Direttore Generale Paolo Peluffo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 SGE LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

A CUORGNE' TORNANO I QUARTIERI

Torneranno i consigli di circoscrizione a Cuorgnè: la decisione di riprendere l'esperienza del decentramento è stata ribadita dalla maggioranza di centro-sinistra guidata dal sindaco Edantippe. Cuorgnè era stato uno dei pochi centri del Canavese a insediare in passato i consigli di circoscrizione. Non sempre però il loro coinvolgimento nelle scelte amministrative era stato completo; anzi da tempo i consigli di circoscrizione non sono stati addirittura più convocati.

La giunta ha affidato a un proprio consigliere, il socialista Alvaro Becco, il compito di seguire la «rinascita» dei consigli circoscrizionali. Oltre ad un regolamento più snello di cui gli stessi dovranno dotarsi, c'è il problema di reperire una sede per i diversi consigli che potrà rappresentare anche un punto d'incontro per la gente delle varie zone cittadine.

Tace il rapinatore scaricato dai complici davanti al Santa Croce

BANDITO ASSASSINO, BOCCA CUCITA

NON VUOL RIVELARE I NOMI DEI COMPLICI. GUARIRA' IN UN MESE

Mario Selis, 24 anni, è il rapinatore sardo arrestato subito dopo il feroce assalto alla villa. Ferito al braccio e alla spalla. Una «carriera» criminale da far invidia a pochi malviventi. Protagonista di scippi, furti, sparatorie. Già due volte in carcere

La villa dove hanno fatto irruzione i rapinatori assassini, fotografata poco dopo il delitto

Mario Selis, 24 anni, il rapinatore sardo scaricato dai complici all'ospedale di Mancalieri dopo il feroce assalto alla casa della famiglia Demo, era uscito dal carcere da appena un anno e due mesi. Il suo fascicolo in Questura rivela una carriera criminale da far invidia a pochi malviventi. E' già stato dietro le sbarre due volte: per una rapina, commessa a Cagliari nel '79, e prima ancora, nel '77 — quando aveva solo 16 anni — per uno scippo, due rapine e una sparatoria contro una volante della polizia, il tutto compiuto nello stesso giorno.

Ieri sera, quando ferito al braccio destro e a una spalla, si è trascinato nel pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri aveva in tasca delle pallottole ed un paio di manette (probabilmente dovevano servire a bloccare ad un termosifone della villa una vittima della rapina), ma ha tentato con i medici un ultimo disperato bluff: «*Un ragazzo ci sparava addosso, abbiamo reagito*». Il Selis però si è guardato bene dal raccontare come con i suoi complici abbia sfondato la porta d'ingresso della villa Demo mentre all'interno le donne che poi sono state abbattute senza pietà urlavano di paura.

Chi è Mario Selis? Ragazzo di periferia, apprende presto il linguaggio della violenza. Imbocca senza saltare la strada degli scippi e delle rapine, finché, il 16 settembre del '77, avviene l'episodio che lo consacra pregiudicato. Con un complice, Silvano Gini, 17 anni, tenta uno scippo. Da un auto che si accosta al marciapiede il Selis allunga un braccio per scippare una donna. La signora si accorge della manovra e oppone resistenza. Lo scippo fallisce. Delusi per il mancato bottino decidono di rapinare una tabaccheria di viale dei Mughetti, alle Vallette. I verbali di polizia dell'epoca documentano quanto sia stata feroce l'impresa. Il tabaccaio viene selvaggiamente malmenato ma l'unica refurtiva è una manciata di accendini perché il commerciante, sapendo bene in che zona ha il negozio, ha fatto sparire l'incasso.

Dopo un quarto d'ora i due si presentano in un'altra tabaccheria di largo Fabrizi, ma l'energica reazione del titolare li fa desistere. La polizia, che è sulle loro tracce ormai da un'ora, finalmente riesce ad intercettarli in via Bianze. La coppia di rapinatori tenta di fuggire e apre il fuoco dall'A 112 tallonata dalla Volante della Questura. La caccia finisce quando i banditi terminano fuori strada ma i rapinatori non si arrendono. C'è ancora una sparatoria e Mario Selis è ferito al braccio destro, la stessa che gli è stato colpito ieri sera.

L'altro episodio che vede protagonista il bandito è dell'8 marzo '78 e avviene in Sardegna. Il Selis, ormai delinquente abituale, fugge dalla questura di Cagliari. La sua latitanza dura un'estate, sino al 6 settembre, quando viene catturato dopo l'ennesima rapina. Ritorna in libertà un anno e due mesi fa e rientra a Torino dove si era sposato e nel frattempo gli è nato un figlio.

Cosa abbia fatto sino alla tragica rapina di ieri sera carabinieri e polizia stanno tentando di ricostruirlo durante le frenetiche indagini per giungere ai suoi complici. Le indagini sono difficili: il Selis tace, si guarda bene dal rivelare chi sono gli altri rapinatori. Ha un solo credito d'onore, quello della mala.

IN VIA MADONNA DELLE ROSE C'E' UNA PORTA FORZATA

Il bandito abita in uno stabile di cinque piani al numero 66. Una ventina di alloggi ammobiliati, gran viavai di inquilini. Ha una Golf di colore scuro, ancora parcheggiata davanti a casa

In cucina sono rimasti i cadaveri delle povere vittime

Via Madonna delle Rose 66, zona dei mercati generali. In questo stabile, cinque piani, due scale, una ventina d'alloggi ammobiliati, abita Mario Selis, 24 anni, sposato, un passato di violenza.

Selis è all'ospedale di Moncalieri, in stato d'arresto, a guarire la lieve ferita d'arma da fuoco riportata durante la sparatoria di ieri sera in strada della Viola. E la gente del quartiere, estereffatta, si interroga su quel giovane che sembrava «tutto per bene».

«Abitava qui da poco, lo avevo visto un paio di volte. Era venuto l'altro giorno con la moglie a comprare — racconta il titolare della panetteria al numero 63 della stessa strada —. Mi è sembrato una persona gentile, normale, uno come tanti. Ma di lui non so niente. Ho notato che ha una Golf di colore scuro. Sta proprio lì davanti. C'è molta gente che va e viene, in quella casa. Affittano ammobiliato. Ci sono anche inquilini stranieri».

Ma di quegli inquilini, a casa questa mattina non c'è nessuno. Per le scale strette, fra le piante stipate sui gradini, soltanto l'abbaiare di una cane da dietro la porta del primo piano. Al secondo, il campanello Selis-Martino. Nemmeno qui nessuno apre. La moglie di Mario Selis, ieri sera, si è trasferita a casa degli suoceri. Ma qualcuno — polizia, carabinieri o forse «amici» in cerca di qualcosa da occultare — ha forzato la porta: nel legno sotto la serratura l'impronta di una pedata; di fianco alla maniglia, i segni del grimaldello.

Le indagini delle forze dell'ordine proseguono con il massimo impegno. I carabinieri del Nucleo operativo, agli ordini del capitano Tecame, stanno sondando l'ambiente dei sardi: il Mario Selis ha «bazzicato» da quando è arrivato a Torino.

«Sembra sia sempre stato un ragazzo dalla pistola facile» dice un ufficiale. Nel marzo del 79 era stato denunciato per evasione dalla questura di Cagliari. Nel settembre dello stesso anno era stato preso subito dopo una rapina. Ma due anni prima, nel settembre del 77, era stato protagonista di un movimentato inseguimento: a bordo di una Autobianchi «A 112», insieme con un complice, dopo aver scippato un'anziana donna per strada, in via Medici, e dopo aver rapinato una tabaccheria di viale dei Mughetti, alle Vallette.

Ma all'intimazione dell'«alt» la «A 112» del rapinatore aveva accelerato. Immediatamente il ragazzo e il suo complice avevano incominciato a sparare, trasformando la zona intorno a via Balme in un campo di battaglia.

La piccola guerra vivacizza le udienze del processo tangenti

RITORNA LA «QUERELLE» TRA DIFENSORI E PROCURA MENTRE ZAMPINI PARLA DELLA BANCA DATI

Un occhio al processo delle bustarelle come si svolge nell'aula del tribunale e un occhio alla *querelle* fra avvocati e Procura della Repubblica. Adriano Zampini, protagonista numero uno di questa storia, corruttore passato sulla barricata dei pentiti, ha raccontato la storia dell'affaire della Banca Dati.

Il Municipio aveva in programma di introdurre il computer nei suoi uffici finanziando un progetto di 6 miliardi. Il dieci per cento poteva essere speso per tangenti. Adriano Zampini, con quella sua aria da *manager* della corruzione con numerosi fili ferro, ha confermato tutto quello che aveva già detto in istruttoria: fatti e pettegolezzi, indiscrezioni e maldicenze. Il racconto in tribunale fila via come cosa scontata: un copione in qualche modo già sentito. Alla sbarra si è presentato solo Nanni Biffi-Gentili che è rimasto ad ascoltare per una mezz'ora poi ha preso il cappotto e se ne è andato via anche lui.

Adriano Zampini parla della Banca dati comunale

La piccola *guerra* fra Procura della Repubblica e gli avvocati Alberto Mittone e Carlo Striano che difendono l'ex vice-sindaco Enzo Biffi-Gentili e l'ex assessore Libertino Scicolone accende di umori e di vivacità il tradizionale confronto fra accusa e difesa.

Il problema è nato in occasione della presentazione di un «*incidente di falso*» da parte dei legali. I due avvocati hanno sostenuto che c'erano alcuni elementi non veri nella primissima parte dell'inchiesta. L'eccezione avrebbe provocato la nullità del provvedimento per le intercettazioni telefoniche.

Si è opposta la Procura mandando in campo il numero due dell'ufficio, Francesco Marzachì il quale ha risposto alle contestazioni. Ha lasciato intendere che nell'iniziativa dei legali era possibile individuare l'estremo del reato di calunnia e ha chiesto l'acquisizione del verbale di udienza per valutare la consistenza del reato. Il tribunale è attrezzato con microfoni, registratori, amplificatori, cuffie e ogni altro aggeggio dell'elettronica. Ma il giorno dell'intervento di Alberto Mittone e Carlo Striano non ha funzionato nulla per cui è stato necessario acquisire agli atti la bobina registrata dai tecnici della Rai.

«*Intervento eccezionale* — hanno commentato i legali incaricati — *Perché questa iniziativa? Dobbiamo considerarci indiziati di reato?*». La risposta è venuta dal capo della Procura Scardulla il quale ha spiegato che quando il pubblico ministero rileva elementi di reato deve procedere.

Mittone e Striano si sono rifiutati all'Ordine degli Avvocati che per il momento medita e tace. Prende invece posizione per esprimere solidarietà il direttivo della Camera Legale alla quale aderiscono i penalisti del foro.

Lorenzo Del Boca

Ventotto classi nella vecchia sede

ORA PER L'ARTISTICO C'E' UN PROGETTO

Il Provveditorato agli Studi comunica che:

Allo scopo di consentire presso il Primo liceo artistico la ripresa delle lezioni interrotte il 20 - 10 - 85 in conseguenza della dichiarazione di parziale inagibilità delle sedi in uso, sono state concordate tra le competenti autorità soluzioni ritenute temporaneamente idonee alla normalizzazione della situazione.

Secondo il nuovo progetto di funzionamento, reso possibile dalla rapida esecuzione dei necessari lavori di adattamento, le 44 classi del suddetto liceo riprenderanno le lezioni secondo le seguenti modalità: 1) numero 28 classi presso la sede centrale di via Accademia Albertina utilizzando le aule già in uso, nelle quali sono stati eseguiti i lavori di adeguamento alle misure di sicurezza (impianto elettrico e scala di emergenza) ed altri sei ambienti ricavati dalla «rotonda» situata all'interno del cortile dell'edificio; 2) numero 8 classi in altrettanti locali delle scuole elementari Parini con accesso indipendente disponibile a decorrere dal pomeriggio 2 dicembre; 3) numero 8 classi del corso serale presso la sede centrale di via Accademia anziché presso il liceo Cottini di via Demargherita, dove erano state in un primo tempo destinate.

Rispetto alla precedente ipotesi, che comportava il funzionamento di talune classi in sede notevolmente decentrata, quella attualmente deliberata consentirà: a) di eliminare il turno pomeridiano per le classi a suo tempo destinate in corso Bolzano; b) di riportare immediatamente nella sede centrale le otto classi del corso serale.

La suddetta ipotesi di funzionamento, che verrà attuata allo scopo di evitare l'irreparabile perdita del tempo-scuola da parte degli studenti del Primo liceo artistico, non esclude — ovviamente — la ricerca di una soluzione edilizia a carattere definitivo per la quale è in corso più di un'iniziativa.

Scuola: prove scritte per gli aspiranti professori di ruolo: ci sarà una manifestazione

COMINCIANO I CONCORSI, 2000 PRECARI FUORI

Chiedono di affiancare ad essi una graduatoria per titoli d'anzianità

I concorsi per gli aspiranti professori di ruolo cominciano domani con le prime prove scritte, di lingua spagnola, per la scuola media inferiore, ma già vengono contestati dagli insegnanti precari riuniti in un loro coordinamento che ieri ha svolto un'assemblea alla Camera del Lavoro, con la presenza di più di cento supplenti. Per l'inizio della prova, prevista presso la succursale di via Toselli 1 dell'Istituto Castellamonte, è stato deciso di promuovere una manifestazione simbolica di protesta di fronte alla scuola. Ed è stata lanciata la proposta di una giornata di lotta, da effettuarsi più avanti.

«*I concorsi sono forme di reclutamento costosissime* — accusano i precari — *e per di più non garantiscono i diritti e i doveri di ciascun concorrente. Quelli svolti dimostrano che si è fatto largo abuso del nozionismo e della casualità nella loro gestione. Sicché noi chiediamo la massima trasparenza, che vuol dire la possibilità di conoscere le motivazioni delle prove scritte giudicate negativamente e l'istituzione di criteri omogenei nelle valutazioni da parte di tutte le commissioni esaminatrici*».

La proposta è di Cgil e Cisl. Una parte dei precari lavora nella scuola da più di cinque anni, ma non ha superato il concorso riservato o non ha acquisito a suo tempo il diritto di entrare in ruolo o di accedere alle graduatorie speciali

I precari torinesi sono duemila, suddivisi fra medie inferiori e superiori: una parte di loro lavora nella scuola da più di cinque anni, non ha superato il concorso riservato o non ha acquisito a suo tempo il diritto, attraverso i provvedimenti legislativi di sanatoria, di entrare in ruolo o di accedere alle graduatorie speciali. Chiedono l'immissione per gli abilitati che abbiano maturato una certa anzianità di servizio. Ieri si sono confrontati con Cgil e Cisl, le organizzazioni sindacali fautrici di un «doppio canale» al reclutamento: esaurite al Nord le graduatorie della legge 326, i nuovi posti-cattedra dovrebbero essere divisi fra i vincitori di concorso e i precari inseriti in una «*graduatoria permanente cui accedere in base ai titoli professionali e di servizio, con priorità nelle assegnazioni delle supplenze annuali*», ci viene Sandro D'Ambrosio, segretario provinciale della Federscuola-Cisl.

«*Esiste* — aggiunge il sindacalista — *un precariato consolidato da più anni che merita una risposta positiva e deve averla: non ci sarà per tutti, né è pensabile bloccare i concorsi, né il sistema del doppio canale garantirebbe una rapida immissione in ruolo di più, ma quest'ultima è la sola situazione realistica, oltre a quella di affrontare alle radici il problema delle forme di reclutamento, con un iter formativo gestito dall'università e un'immissione in ruolo graduale, sperimentata con periodi di alternanza fra studio e lavoro*».

al. ga.

Poco interesse a San Benigno per il servizio di asilo nido? Questa, per lo meno, è l'impressione che suscita l'esito negativo dell'indagine conoscitiva condotta dal comune in seguito ad una lettera inviata all'amministrazione da un gruppo di famiglie con bambini frequentanti l'asilo nido di Volpiano. Su 130 questionari distribuiti ai nuclei familiari interessati al servizio, soltanto il 20 per cento dei moduli è ritornato al Comune debitamente compilato.

OGGI natura DICEMBRE

LE MANGUSTE, SOLDATI DEL DESERTO

JACQUES MAYOL RACCONTA LA RAGAZZA DELFINO

LE ISOLE TROPICALI: PARADISI VERI O FINTI?

L'ISTRICE, UNA VITA PIENA DI SPINE

DOSSIER: DACCI OGGI IL NOSTRO ADDITIVO QUOTIDIANO

E INOLTRE TUTTI I VINCITORI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO

Aosta, comincia oggi il processo per la sciagura del febbraio '83

IN 3 RISPONDONO DELLA MORTE DI 11 PERSONE PER LO SCHIANTO DELL'OVOVIA DI CHAMPOLUC

Champoluc, 13 febbraio 1983. I soccorritori recuperano le vittime della tragedia

AOSTA — Pubblico numeroso stamane al tribunale di Aosta dove sul banco degli imputati sedevano, tutti a piede libero, i presunti responsabili della sciagura occorsa il 13 febbraio di due anni fa all'ovovia in servizio tra Champoluc ed il comprensorio sciistico dei Crest, sciagura in cui morirono undici persone. Si è trattato di uno dei più gravi incidenti ad impianti a fune accaduti in Italia. Molti gli avvocati, perché oltre ai difensori, Sergio Badellino di Torino e Dante Malaguti di Aosta, figurano anche quelli di parte civile, designati dai familiari delle vittime. Nell'attigua sala all'aula del tribunale trentanove testimoni.

Un processo che, è previsto, durerà tre giorni ed il dispositivo della sentenza potrà conoscersi forse solo nella tarda sera di venerdì. Gli imputati sono Ferruccio Fournier, amministratore delegato delle Funivie di Champoluc e presidente dell'Associazione valdostana impianti a fune, Remo Spataro, capo-servizio tecnico dell'impianto, e Paolo Cena, manovratore, tutti quarantassettenni di Champoluc, i quali debbono rispondere di omicidio colposo plurimo, in violazione degli articoli 589 e 449 del codice penale. Al processo si sta cercando di ricostruire, attraverso le deposizioni degli imputati, dei testimoni e dei feriti, la dinamica della sciagura. Un compito non facile per i giudici che sono apparsi piuttosto esigenti allo scopo di far piena luce su di un episodio che ha scosso l'opinione pubblica.

Nell'udienza cominciano a delinearsi circostanze ancora sconosciute perché coperte dal segreto istruttorio. Apparirebbe abbastanza chiaro — almeno a seguire le deposizioni raccolte nella fase istruttoria e dalla perizia tecnica ordinata dalla magistratura — che la sciagura si sarebbe verificata in tre tempi ed a brave distanza l'uno dall'altro. Inizialmente un incidente che pareva di poco conto. Erano le 10.30. A metà del percorso tra il primo ed il secondo pilone dell'ovovia si sarebbe allentata la morsa di un vagoncino che scivolò all'indietro, lungo la fune traente, per qualche metro. Il sistema di ancoraggio della cabina a uovo tagliò uno dei sei fili che compongono la fune traente ed il vagoncino blu continuò ad ondeggiare paurosamente. I cavi di acciaio dell'impianto oscillarono per alcuni metri, ma, a quanto sembra nessuno sciatore rimase ferito.

Nel secondo tempo lo scossone avrebbe fatto sganciare la morsa di un vagoncino appena partito dalla stazione a valle, quella di Champoluc. Ciò avrebbe provocato l'arresto dell'intero impianto a fune. Il manovratore Paolo Cena ne approfittò per rompere il vetro della cabina, scarrucolata poco discosta da lui e prestare soccorso ad un bimbo spaventato per quel che era accaduto. Egli si collegò poi telefonicamente con la stazione d'arrivo ai Crest e rimise in moto il motore.

Il tribunale tende a conoscere se l'impianto venne rimesso in funzione per iniziativa dello stesso Cena o se, come parrebbe, egli ha agito a seguito di un ordine ricevuto ed impartito non si sa bene da chi. L'avviamento del motore ebbe a provocare un terribile «colpo di frusta»: le funi d'acciaio parvero impazzire e scardinarono i fermi sui piloni. La fune traente si ruppe, il vagoncino blu scivolò in basso travolgendone altri due, l'uno rosso e l'altro verde, che seguivano: tutti e tre si schiantarono contro il primo traliccio e precipitarono per venti metri.

Nella fase istruttoria gli inquirenti si convinsero del cattivo funzionamento dell'impianto, nonostante fossero stati eseguiti controlli e manutenzione: un impianto con vent'anni di servizio poteva forse lamentare qualche cedimento. Per l'accusa i controlli effettuati dalla società non avrebbero messo in luce eventuali fogorii all'impianto.

Dal canto loro i periti nominati dal tribunale avrebbero rilevato due anomalie alle ganasce del vagoncini: una nella leva di chiusura che invece di assumere i previsti 15 gradi di inclinazione rimaneva più alzata e l'altra nella ganascia che teneva serrata la cabina alla fune traente. Per i periti la ganascia stringeva la fune in modo normale mentre il meccanismo, formato da due molle, che ne consentiva la regolazione non a «fine corsa» e non lasciava quindi possibilità di movimento al sistema, divenuto rigido.

Uno degli interrogativi più importanti viene rivolto a Paolo Cena il quale dovrà dire (nella prima settimana dopo l'incidente negò di aver riattivato l'impianto dopo lo scarrucolamento della cabina alla stazione di partenza dell'ovovia) se la decisione di avviare il motore fu solo sua. Dovrà pure spiegare la ragione per cui la morsa del vagoncino blu si sganciò la prima volta e dire ancora se il sistema di bloccaggio di ogni cabina sulla fune traente era ancora efficiente.

Giuseppe Margot

Remo Spataro

Paolo Cena

Ferruccio Fournier

Nella disgrazia è morto il marito asfissiato dall'ossido di carbonio

BALDISSERO D'ALBA, ANCORA IN COMA LA DONNA INTOSSICATA DAL BRACIERE

BALDISSERO D'ALBA — (g. f.) *Vita impressione per la disgrazia scoperta ieri. Un uomo è morto e la moglie è in fin di vita per intossicazione da ossido di carbonio provocata da un braciere che i due coniugi avevano messo nella camera da letto per riscaldare la stanza. Ha perso la vita il pensionato Carlo Taberna, 71 anni, abitante a Baldissero d'Alba in via XXV Aprile 70. Il decesso del Taberna è stato attribuito ad asfissia da ossido di carbonio. La moglie, Maria Binello, 68 anni, è ricoverata con prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale civile San Lazzaro di Alba. La donna versa in stato di coma di terzo grado e le sue condizioni sarebbero gravissime.*

Da una prima ricostruzione dei fatti, la disgrazia sarebbe accaduta nella notte tra venerdì e sabato, ma è stata scoperta solo ieri. Nessuno se n'è accorto prima. Alcuni vicini non vedendo da giorni i due coniugi uscire di casa, insospettiti, hanno avvisato i parenti, la figlia della «Berna» sposata Canale. Il genero è subito accorso a casa dei suoceri e ha fatto la triste scoperta. I due anziani coniugi giacevano nel letto, l'uomo morto forse già da tre giorni, la donna accanto in fin di vita. Subito soccorsa la Binello è stata trasportata al San Lazzaro.

Sul posto sono accorsi i carabinieri di Sommariva Perno. I due coniugi vivevano in una casetta a poca distanza dal centro del paese di Baldissero, nei cortili si affacciano anche altre abitazioni. Pare accesso una stufa a kerosene per scaldare la camera da letto, ma probabilmente non l'hanno usata quella sera. Hanno portato nella stanza un contenitore con della brace che, bruciando l'ossigeno, ha provocato la tragica conseguenza.

AUTO SBANDA A CARMAGNOLA MUORE GIOVANE DI PEVERAGNO ALTRI 2 FERITI

PEVERAGNO — Giuseppe Siccardi, 18 anni, Peveragno via Fra de Bono 6, è morto ieri mattina in un incidente d'auto alle porte di Carmagnola.

Insieme a due coetanei stava andando a lavorare per conto della ditta di impianti elettrici di Franco Moltnaris. I tre giovani erano a bordo di una Lancia Beta che, per cause imprecisate, si è schiantata contro un albero, sulla statale 393, al chilometro 16, poco prima dell'abitato.

Feriti con una prognosi di 90 giorni per fratture multiple, gli altri due: il conducente Walter Pusta, 20 anni, Cuneo, corso Nizza 80 e Enrico Riba, Cuneo via Valle Po. I feriti sono stati trasportati prima a Cto di Torino, poi al Santa Croce di Cuneo. Sul posto vigili urbani e del fuoco di Carmagnola.

UOMO ARRESTATO AD ALESSANDRIA FORSE LEGATO AD UN RACKET DI AUTO RUBATE

ALESSANDRIA — (a. c.) Una pattuglia della polizia stradale durante uno dei tanti normali controlli ha fermato una «Fiat 131 familiare» guidata da Fabrizio Conti, 22 anni, abitante a Castell'Alfero in provincia di Asti. Durante il controllo della vettura gli agenti della polizia stradale hanno rinvenuto e sequestrato le targhe appartenenti ad un veicolo rubato alcuni giorni fa a Milano.

Fabrizio Conti è figlio di un noto demolitore astigiano, Luca Conti, che ha il proprio campo di demolizione a Portacuero, un piccolo centro alle porte di Asti.

Il giovane ha precedenti penali per vari reati, anche per contrabbando, essendo stato più volte denunciato dal comandante la polizia stradale di Alessandria, tenente colonnello Francesco Giusta.

Il rinvenimento delle due targhe a bordo dell'auto di Fabrizio Conti potrebbe essere collegato, ma gli inquirenti al proposito mantengono il massimo riserbo, ad un «giro» di veicoli rubati, sezionati, venduti o demoliti. L'inchiesta comunque è in pieno svolgimento, occorre attenderne l'esito.

LAVAZZA BAR

Perché
il caffè del bar è diverso
da quello di casa?

Il laboratorio della Lavazza specializzato per il bar.

Perché la macchina espresso fa scaturire dal caffè il massimo d'aroma, un profumo intenso ed una ricca crema.
Un grande espresso non si improvvisa. Lavazza ha istituito da anni un settore specializzato per il caffè espresso.
Lavazza Bar sceglie e tosta le migliori qualità di caffè del mondo ed offre una vasta gamma di miscele che consentono al barista, il grande esperto italiano della macchina espresso, di preparare proprio quel caffè che la sua clientela vuole.

LAVAZZA BAR
settore specializzato

La Succursale Fiat offre, per l'acquisto rateale di auto d'occasione, il tasso d'interesse ridotto al 10%, con finanziamento IFA*.
In alternativa a questa offerta puoi scegliere tra una delle seguenti condizioni:
• Bollo e Superbollo per un anno sull'usato diesel.
• Bollo e Assicurazione R.C. per un anno sull'usato benzina.

* previo un parere del normale regolarità di affidabilità richiesti da IFA

Istituto Finanziario Automobilistico

L'USATO A QUESTE CONDIZIONI PRESSO LA SUCCURSALE FIAT DI:
C.SO BRAMANTE, 21 - TORINO

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 DICEMBRE 1985.
Questa offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso.

FIAT

TORINO

Ancora rialzi

TORINO — Ancora rialzi in un mercato dinamico e molto attivo. Sin dalle fasi iniziali oggi si è assistito ad una ripresa della domanda che ha toccato praticamente tutti i settori del listino, salvo pochissime eccezioni. Anche oggi in primo piano sono sempre le Generali (quasi quota 72000) e i valori assicurativi. Ma miglior appaiono anche le Sai ord. e le Sai priv., mentre sui prezzi di ieri si mantengono le Toro.

Andamento positivo inoltre per i valori bancari, dove, ad eccezione delle lievi flessioni registrate da Mediobanca e dall'Ambrosiano, il resto del comparto appare interessato da una domanda abbastanza intensa. I contratti, invece, si sono avviti nel settore dei finanziari. Molti titoli di questo comparto, infatti, hanno registrato perdite, più sensibili per le Bi-Invest di risparmio che perdono quasi l'8%.

Anche il settore degli industriali appare, specialmente nel finale, interessato da un'offerta che, seppure ben assorbita, ha provocato lievi cedimenti. E' il caso delle Fiat ord., che perdono lo 0,33%, mentre più sensibile appare la perdita delle Fiat priv. (-1,17).

Nei valori locali progressi per le Castagnetti (+2%), per le Gilardini (+1%), per le Schlepparelli (+0,61%). Lieve perdita molto contenuta per la Berlo Lamet (-0,57%). Attività in aumento anche nel comparto obbligazionario, con i prezzi che però non registrano variazioni di rilievo.

Fixing delle Fiat: ord. 5030, priv. 4235. Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Ifil 4875, risp. 4815, Sip 2870, warrant 2795, risp. 2860, Stet 3022, risp. 3530, Fiat 5033, warrant 3630, priv. 4216, warrant 2800, Generali 71600, Montedison 2470.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1733,50-1734
Sterlino	2529-2532
Marco tedesco	675,75-678
Franco svizzero	824,25-828
Franco francese	221,80-221,95
Franco belga	33,36-33,41
Fiorino olandi.	600,50-600,60
Scellino	96,15-96,23
Dracma	11,45-11,47
Peseta	10,94-10,96
Escudo	10,68-10,72
Yen	0,5756-0,5825
Ecu	1482-1484

Rialzo

MILANO

Massimi livelli

MILANO — Borsa sempre orientata al rialzo. Partendo dai prezzi registrato nella vigilia, il mercato azionario ha guadagnato ancora leggermente terreno, considerando che molti valori sono già sui livelli massimi dell'anno; di conseguenza i movimenti di questa rimangono modesti perché una maggiore euforia potrebbe turbare la stabilità attuale del mercato azionario. Molti attivi ancora i grandi valori del gruppo Pesenti e i titoli assicurativi.

L'indice generale di Borsa è salito in mattina a + 0,6 per cento, confermando il prudente cammino della Borsa. Sostenuti anche i titoli industriali, con la Fiat sempre sui livelli massimi. Ancora ben tenute le Montedison, Olivetti e le Burgo. Il gruppo Pesenti ha mantenuto ancora la fermezza della vigilia: Italcementi 53.400, Italmobiliare 145.500. Anche il mercato dei premi ha presentato una discreta attività, specialmento per fine gennaio. Il volume degli scambi è risultato leggermente inferiore.

Chiusura molto stabile con prezzi ulteriori, mentre l'indice generale è salito ancora, alle 12, a + 0,6 per cento. Dopoborsa leggermente più calmo ma senza variazioni di rilievo. Reddito fisso: attività modesta e tendenza resistente a causa della limitata liquidità attuale della Borsa.

Deciso finanziamento

SEI MILIARDI ALLA VEDRIL

MILANO — Un finanziamento di sei miliardi e mezzo di lire è stato accordato dalla Banca Nazionale del Lavoro alla «Vedril», una società del gruppo Montedison che «*detiene posizione leader in Italia e in Europa*» per la produzione di lastre di polimetilmetacrilico antiurto utilizzate nell'edilizia e nell'industria automobilistica. Lo rende noto un comunicato del gruppo Montedison precisando che il finanziamento è destinato «allo *sviluppo delle attività innovative in cui la Vedril è particolarmente impegnata*». La «Vedril» nel 1984 ha realizzato ricavi superiori del 18% rispetto all'anno precedente.

Per i licenziamenti

ITALIA CONDANNATA

BRUXELLES — La Corte di Giustizia della Comunità europea ha condannato per la seconda volta l'Italia per non essersi conformata a una direttiva Cee del 1975 che regola i licenziamenti collettivi. La prima condanna è del giugno 1982, quando l'Italia fu messa in mora dicendo che, nel contesto economico-sociale del tempo, non era possibile applicare la direttiva.

Il timore è che le risposte siano ancora evasive

L'AGRICOLTURA SOLLECITA DAL GOVERNO PIU' AIUTI PER GLI INVESTIMENTI

ROMA — La crisi di «crescenza», che ha investito il settore dell'industria, ha lasciato il segno anche sull'Agricoltura. Tant'è vero che il totale degli occupati, che era di 3.047.000 nel 1975, è sceso nel giro di 9 anni a 2.410.000 con una perdita di 637.000 unità.

Tutte le analisi compiute dagli esperti sull'economia agricola confermano, del resto, la contrazione degli investimenti, che sono caduti a livello di quindici anni or sono. Ed è chiaro che, quando in un'industria, o comunque in una qualsiasi attività, chi la esercita non riesce ad investire capitali, ne sacrifica lo sviluppo e danneggia gli occupati.

Fra le ragioni della crisi ci sono:

—il disavanzo sempre più accentuato della bilancia agro-alimentare;

—la paralisi della produzione lorda vendibile che è sostanzialmente ferma dal 1981 e che ha registrato un parziale aumento soltanto nel 1983);

—lo sfondamento del tetto inflazionistico, programmato dal governo, (a causa dell'aumento del costo globale del lavoro).

Si può dire, senza esagerare, che dopo vent'anni di evoluzione positiva quasi ininterrotta lo sviluppo dell'agricoltura nazionale si è improvvisamente bloccato all'esordio di questo decennio.

A confermare questa situazione stanno due caratteristiche.

La prima dice che, a fine 1984, la produzione lorda vendibile ha superato quella del 1981 di appena 57 miliardi di lire, secondo la valutazione monetaria costante e prendendo come base il 1970.

La seconda è che il cosiddetto valore aggiunto ha denotato una crescita di appena quarantotto miliardi di lire.

Per effetto della compressione del reddito di lavoro autonomo trasferito e da lavoro dipendente si sono praticamente esaurite le possibilità di autofinanziamento delle imprese.

Al quadro così delineato va aggiunta ora la riforma della politica agricola comunitaria che con il contenimento dei trasferimenti finanziari e la riduzione dei sostegni sta gravemente penalizzando soprattutto per la parte, in sé così delicata, che interessa le aree di collina e di montagna, riducendo le imprese che vi sono impegnate al limite della pura sopravvivenza.

Dal mondo agricolo perciò salgono richieste di interventi soprattutto creditizi volti ad aiutare coloro che negli anni di maggiore crisi finanziaria si sono tuttavia impegnati a ristrutturare le dimensioni economiche delle aziende.

Non sembra, purtroppo, che a queste richieste ormai assai autorevoli la legge finanziaria in discussione si accinga a dare una risposta positiva, anche se della legge stessa, del suo articolato e dei suoi fini ultimi è prematuro dire qualche cosa.

Essa costituisce, almeno finora, un oggetto misterioso che cerchiamo di chiarire chiedendo l'opinione degli esperti del settore.

Gianni Stornello

Confagricoltura

PIU' LOTTA AGLI SPRECHI

Bruno Pusteria, direttore della Confagricoltura regionale piemontese: «Anche se la manovra economica della legge si muove in direzione del risanamento dei conti pubblici, è di modesta incisività rispetto alla situazione. L'operazione di ridurre la spesa deve, infatti, puntare a obbiettivi precisi che non abbiano ripercussioni negative sui comparti economici.

«Sinteticamente si può dire che, 1) gli inasprimenti previdenziali e di riduzione della localizzazione colpiscono le aziende agricole in gravi difficoltà; 2) è fallace una *misiasi* azione volta a spezzare il circolo vizioso della spesa pubblica sia con la riqualificazione dei servizi sia con la lotta agli sprechi; 3) anche se riteniamo assai apprezzabile lo sforzo destinato a porre a disposizione dell'agricoltura la cifra di 3378 miliardi di lire, i finanziamenti che ci vengono imposti dalla Comunità europea e la stessa capacità di adattamento dell'agricoltura rendono indispensabile un maggior impegno finanziario e un diverso criterio di obbiettivi della spesa».

Bruno Pusteria

Coldiretti

PREVIDENZA TROPPI TAGLI

Gianfranco Tamietto, direttore regionale Coldiretti: «L'importo destinato dal disegno di legge agli investimenti in agricoltura è inferiore a quello passato. I 3378 miliardi previsti sono 250 miliardi per interventi nuovi, 329 miliardi di oneri derivanti da regolamenti Cee e 154 miliardi per interventi speciali: al settore primario, che da 2 anni lavora senza un piano di spesa, restano 2650 miliardi per investimenti.

«Dato che l'85 è stato un anno di transizione, in vista del nuovo piano agricolo nazionale che sostituisca la legge Quadrifoglio, il riferimento va fatto con l'84 ed in quell'anno lo stanziamento fu di 2803 miliardi. Pertanto, l'aumento dichiarato non è che un modo particolare d'interpretare le cifre.

«Circa i tagli, gravi sono gli interventi che toccano la previdenza, poiché l'ipotesi di aumentare le quote capitarie sono per coltivatori diretti, coloni e mezzadri è inaccettabile e poi il proposito di sopprimere l'indennità giornaliera per infortunio e malattia professionale».

Gianfranco Tamietto

Confcoltivatori

MILIARDI INUTILIZZATI?

Peppino Cancellieri, vice presidente regionale della Confcoltivatori: «Siamo insoddisfatti del disegno di legge finanziaria presentato dal governo:

— i finanziamenti previsti, seppure non disprezzabili, sono inferiori alle necessità del settore ed al contributo che reca alla formazione del prodotto interno lordo;

— i 2500 miliardi del Piano Agricolo Nazionale rischiano di restare inutilizzati per buona parte dell'anno, mancando la legge poliennale di spesa;

— sono inaccettabili l'aggravio degli oneri sanitari, previdenziali ed infortunistici a carico dei coltivatori attivi e pensionati, tassati sulla quota capitaria, con la riduzione di prestazioni tra cui la soppressione dell'indennità giornaliera per infortuni e malattie professionali.

Quindi la Confcoltivatori si batterà per una modifica del disegno di legge per ottenere una maggiore considerazione delle esigenze dell'agricoltura che, se adeguatamente sostenuta, può aiutare il Paese ad uscire dalla crisi».

Peppino Cancellieri

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27/11	28/11
ALIMENTARI		
Alivar	7200	6800
Eridania	12650	12750
Fiorio	272	272
ASSICURATIVI		
G. Ass. Milano ord.	21800	21300
G. Ass. Milano risp.	17000	17000
Comp. Latina ord.	3980	3940
Comp. Latina priv.	3370	3350
Generali	71800	70900
RAS	138600	138200
SAI ord.	26200	25500
SAI priv.	24000	23500
Toro Ass. ord.	23300	23300
Toro Ass. priv.	18300	18300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	24750	24700
B. Naz. Agr. ord.	7200	7200
B. Naz. Agr. priv.	5300	5300
Banca di Roma	17500	17500
Credito Italiano	3210	3210
Interbanca priv.	31300	31000
Mediobanca	139500	140500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	11200	11200
Burgo priv.	8000	8000
Burgo risp.	10300	10300
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	181	174
Pozzi-Ginori risp.	180	175
Unicem ord.	21100	21100
Unicem risp.	13980	13900
CHIMICI		
Italgas	2160	2160
Mira Lanza	39000	39000
Montedison	2470	2458
Montefibre	1730	1705
Pierrel ord.	3020	3020
Pierrel risp.	2590	2590
Saffa ord.	6900	6490
Saffa risp.	6550	6300
SAIAG	2400	2370
SNIA BPD ord.	4878	4870
SNIA BPD risp.	4815	4850
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1018	1015
Rinascente priv.	800	800
Rinascente risp.	600	600
Silos Genova	2080	2080
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	1090
Autostrada To-Mi	8720	8650
Italcable	18100	18000
Italcable risp.	18000	18000
SIP ord.	2675	2675
SIP risp.	2690	2690
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	530	525
Bi-Invest	6100	6400
Bi-Invest risp.	5900	6300
N. B.co Ambr. ord.	3480	3525
N. B.co Ambr. risp.	3020	3020
CIR ord.	6420	6420
CIR risp.	6300	6350
CIR risp. n.c.	4000	4700
Fidis	11250	10900

Titoli	27/11	28/11
Fiscambi	7250	7200
GIM ord.	6450	6400
GIM risp.	3500	3500
IFI priv.	13100	13100
IFIL ord.	9300	9300
IFIL risp.	6450	6400
Mittel	3430	3070
Pirelli & C.	6900	6950
Pirelli SpA ord.	3180	3181
Pirelli SpA risp.	2920	2900
Sabaudia Finanziaria	2480	2480
SERFI	3500	3500
Schlepparelli	704	700
SIMI	1270	1318
SMI ord.	3230	3300
SMI risp.	2525	2800
STET ord.	3423	3638
STET risp.	3520	3690
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5100	5000
I.P.I.	2480	2450
ISVIM	12500	12600
Risanam. Napoli ord.	9400	9300
Risanam. Napoli risp.	7300	7200
SIFA	3500	3550
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berlo Lamet	8030	8000
Castagnetti	4650	4560
Fiat ord.	5033	5050
Fiat Warrant ord.	3630	3610
Fiat priv.	4210	4260
Fiat Warrant priv.	2800	2800
Gilardini	20000	19800
Magneti Marelli ord.	3600	3600
Magneti Marelli risp.	3550	3450
Olivetti ord.	7850	7850
Olivetti priv.	5050	5050
Olivetti risp.	7810	7810
Olivetti r. n.c.	5700	5700
Savio	8800	8800
Savio priv.	8400	8400
Westinghouse	30000	30000
METALLURGICI		
Dalmine	734	738
Falck Unità	23000	25000
TESSILI		
Cantoni	5405	5650
Fisac ord.	5100	5100
Fisac risp.	5300	5300
DIVERSI		
Acque Potabili	3530	3650
Ciga Hotels	12350	12350
Pacchetti	188	185
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	512	512
Burgo 13% 81/88	140	140
Castagnetti 13,5% 82/91	350	184
CIR 12% 81/88	300	297
Gilardini 13,5% 81/91	650	633
IFIL 13% 81/87	300	300
Italgas 14% 82/89	250	260
Mediobanca 14% 82/89	1535	1535
M. Fiala 13% 87/95	340	340
Olivetti 13% 81/91	175	175
Pirelli 13% 81/91	242	244
SAIAG 14% 81/86	165	165
Unicem 14% 81/87	152	152
Unicem 15% 82/89	159	159

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27/11	28/11
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	111	111
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	112	112
C.C.T. ECU 11½% 83/90	107	107 50
C. Cr. Tes. 1-1-86	99 85	99 85
C. Cr. Tes. 1-3-86	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 10% 1-5-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 70	101
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 85	100 85
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 85	99 85
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 25	100 50
C.C.T. 1-8-86 II	99 90	99 95
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 50	100 50
C.C.T. 1-9-86 II	99 85	99 85
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 80	100 80
C.C.T. 1-10-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 15	101 10
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 20	101 40
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 55	101 40
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 40	101 40
C.C.T. 1-11-87	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-87	100 50	100 50
C.C.T. 1-1-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-2-88	100 15	100 35
C.C.T. 1-3-88	99 85	99 90
C.C.T. 1-4-88	100	100 15
C.C.T. 1-5-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-6-88	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-88	102	102
C.C.T. 1-8-88	102 10	102 10
C.C.T. 1-9-88	101 90	101 90
C.C.T. 1-10-88	102	102
C.C.T. 1-11-88	103 80	104 10
C.C.T. 1-12-88	104 15	103 75
C.C.T. 1-1-89	103 85	103 75
C.C.T. 1-2-89	103 75	103 75
C.C.T. 1-3-91	102	102 15
B.T.N. 12% 1-10-87	98 20	97 95
B.T.P. 15% 1-1-86	99 95	99 95
B.T.P. 14% 1-4-88	100 05	100 05
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100	100
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100	100
B.T.P. 1-1-87	98 85	98 85
B.T.P. 1-2-88	97 50	97 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzato	100 30	100 30
Enel 82/89 indicizzato	104 75	104 75
Enel 82/89 II indicizzato	105	105
Enel 83/90 III indicizzato	104	104 80
Enel 82/89 IV indicizzato	104 75	104 75

Titoli	27/11	28/11
Enel 83/90 I indicizzato	104 20	104 90
Enel 83/90 II indicizzato	102 95	103
Enel 83/90 III indicizzato	102 90	102 80
Enel 84/92 I indicizzato	102 95	102 65
Enel 84/93 II indicizzato	102 50	102 50
Enel 84/93 III indicizzato	102 55	102 55
Autostrade 6% 59/86 I	99 50	99 60
Autostrade 6% 47/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	94 55	94 60
C.C. OO. PP. 5%	78 60	78 60
C.C. OO. PP. 5,5%	86 85	86 50
C.C. OO. PP. 6%	79 05	79 20
C.C. OO. PP. 7%	88 85	88 75
C.C. Ind. St. 6% 86 I	92 75	92 75
C.C. Ind. St. 6% 87 II	91	91
C.C. Ind. St. 6% 88 III	89 35	89 35
C.C. Ind. St. 7% 70 I	96 10	96 10
C.C. Ind. St. 7% 71 II	95 15	95 15
C.C. Aut. 7% 70 I	73 10	73 10
C.C. Aut. 7% 72 II	70 50	70 50
FF.SS. 6% 58 I	98 40	98 40
FF.SS. 6% 87	95	95
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	87 10	87 10
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 80	99 80
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	102 85	102 65
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	101 90	101 90
Amm. FF.SS. 84/92	101 50	101 50
ICIPU vent. 6%	91 90	91 30
ICIPU 7% 71 I	90 80	90 90
IMI 81/88 indicizzato	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzato	108	108
IMI 81/88 II indicizzato	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzato	103	103
IMI 81/88 IV indicizzato	102	102
IMI 81/88 V indicizzato	103	103
IMI 82/88 VI indicizzato	104	104
IMI 82/90 VII ogt. indicizz.	108 50	108 50
Montedison 12,5% 78	241 20	241 20
Olivetti 82/87 indicizzato	102 60	102 60
Pirelli 82/89 indicizzato	102 60	102 60
Fiat 81/88 indicizzato	102 50	102 80
Ist. S. Paolo To 5%	65	65
Ist. S. Paolo To 6%	70 10	69 75
Ist. S. Paolo e. com. 6%	80 50	81 60
Ist. S. Paolo To 7%	84	84
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	68 60	68 75
S. Paolo OO. PP. 6%	67 05	67 05
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	124	122
S. Paolo OO. PP. 81 10° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 11° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	89 50	89 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

* Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	27/11	28/11
ALIMENTARI		
Alivar	7200	6700
Bonifiche Ferr.	—	29900
Eridania	12500	12600
Buitoni SpA	3880	3940
Buitoni SpA risp.	3360	3390
Mitanegr. Vittoria	—	—
Perugina ord.	3630	3600
Perugina risp.	2820	2810
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	45000	44610
Ausonia Ass.	—	1350
C. Ass. Mi ord.	21750	21650
C. Ass. Mi risp.	17270	17230
C. Latina ord.	—	3900
C. Latina priv.	—	3586
FIRS ord.	—	2515
FIRS risp.	—	1450
Generali	71180	69570
Italia Assicurazioni	7850	7570
L'Abeille	57800	57350
La Fondiaria	48000	47300
La Previdente	38500	38500
Lloyd Adriatico	10700	10600
RAS	138500	139500
SAI ord.	26400	25900
SAI priv.	24300	23900
Toro Ass. ord.	23300	23300
Toro Ass. priv.	18450	18400
BANCARI		
B. Catt. Veneto	6450	6750
B. Comm. Ital.	24495	24745
B. Naz. Agric.	6950	7190
B. Naz. Agric. pr.	5250	5300
Banco Roma	17400	17440
Banco Lariano	4900	4880
Cred. Italiano	3295	3230
Cred. Varesino	5850	5900
Interbanca priv.	30640	31300
Mediobanca	137400	138500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10750	10990
Burgo priv.	8093	8130
Burgo risp.	10190	10430
De Medici	—	4151
Ed. Espresso	13510	13500
Mondadori ord.	6850	6830
Mondadori priv.	4640	4085
CEMENTI - CERAMICHI		
Cementir	2630	2469
Pozzi-Ginori ord.	—	178 50
Pozzi-Ginori risp.	—	178 50
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	53400	53070
Italcementi risp.	39440	38400
Unicem ord.	21300	21300
Unicem risp.	14395	13985
CHIMICI - GOMMA		
Boero	—	5750
Caffaro ord.	1490	1410
Caffaro risp.	1360	1351
Farmit. Erba	—	18500
Italgas	—	3100
Fidenza Vet.	8105	8100
Mira Lanza	—	39210
Montedison	2480	2469
Perlier	—	9600
Pierrel ord.	—	3010
Pierrel risp.	—	2610
Rol	—	3450
Recordati	—	11400
Saffa ord.	6650	6620
Saffa risp.	6700	6670
Siossigeno	23000	22800
Snia B.P.D. ord.	4880	4800
Snia B.P.D. risp.	4805	4825
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1019	1016
La Rinascente priv.	785	785
Sirio	2870	2880
Standa ord.	15020	15000
Standa risp.	15100	14900
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	—	1150
Ausiliare	—	3999
Ausiliare p.r	—	4010
Autostrada To-Mi	8700	8640
Italcable	18070	18100
Italcable risp.	17870	17850
NAI	susp.	susp.
Nord Milano	—	6550
SIP ord.	2670	2665
SIP risp.	2680	2680
Tripcovich	—	6200
Selm	5020	5115
Selm risp.	4900	4930
Tecnomasio	—	1901
FINANZIARI		
Acqua Marcio	4855	5000
Agricola Fin. ord.	3850	3980
Agricola Fin. risp.	n.r.	n.r.
Bastogi IRBS	530	530
Bonif. Siele	38500	38400
Borgosesia ord.	susp.	susp.
Borgosesia risp.	susp.	susp.
Brioschi	—	618
Buton	—	3100
La Centrale ord.	—	—
La Centrale risp.	—	—
CIR ord.	6424	6430
CIR risp.	6400	6405
CIR risp. n.c.	4075	4090
Eurogest	1520	1520
Eurogest risp.	1520	1520
Eurogest risp. n.c.	1360	1360
Euromobiliare	6450	6350
Fidis	11250	11260
Fin. Breda	—	7076
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	—	1530
Finsider	susp.	susp.
Fiscambi	7270	7300
Gemina ord.	1648 50	1610
Gemina risp.	1500	1470
GIM ord.	—	6575
GIM risp.	—	3406
IFI priv.	13000	13140
IFIL ord.	9400	9399
IFIL risp.	6700	6890
Italmobiliare	145500	147000
Lanerossi	—	3400
Partec. Finanz.	7797	7650
Pirelli & C.	6760	6905
Pirelli SpA ord.	3360	3390
Pirelli SpA risp.	3320	3370
Rejna ord.	—	12350
Rejna risp.	—	12400
Riva Finanz.	8450	8500
Serfi	—	3480
Schlepparelli	—	699
SIMI	1280	1270
SIMI p.r.	—	—
SMI ord.	3155	3250
SMI risp.	3750	3930
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	2780	2640
Stet ord.	3600	3610
Stet risp.	3540	3580
Terme Acqui	—	1580
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10300	10110
Attività Immobiliari	5230	5100
B.I. Invest ord.	5850	6023
B.I. Invest risp.	5730	5760
Cogefar	6340	6400
Cond. Acqua Roma	susp.	susp.
De Angeli Frua	—	2350
Iniziativa Edilizia	50750	50400
Inv. Imm. I. «A»	2870	2830
Inv. Imm. I. r.	2700	2700
Isvim	—	12700
La Milano Centr. o.	14810	14460
La Milano Centr. r.	10300	10350
Risanamento ord.	9950	9450
Risanamento risp.	7230	7310
Sifa	3465	3580
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	3945	3945
Danieli & C.	7105	7100
Fiat ord.	5040	5030
Fiat Warrant ord.	3570	3570
Fiat priv.	4235	4245
Fiat Warrant priv.	2900	2800
Gilardini	20150	20255
Franco Tosi	24080	23850
Magneti M. ord.	2681	2605
Magneti M. risp.	2585	2545
Olivetti ord.	7765	7847
Olivetti priv.	5849	5890
Olivetti risp.	7730	7705
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	5820	5670
Saipem	7132	7030
Savio ord.	8765	8895
Savio priv.	8390	8460
Westinghouse	30600	30000
Worthington	2100	1860
MINERARI - METALLI - BOICO		
Center. Metall. Ital.	3450	3400
Dalmine	760	758 50
Falck ord.	8048	8120
Falck risp.	7850	7940
Rasa-Viola	—	2960
La Magona	8000	7900
Pertusola	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	4000
TESSILI		
Cantoni	—	5340
Cucirini	—	2720
Cascami 1872	—	6200
Eliolona	—	2715
FISAC ord.	—	5040
FISAC risp.	—	5350
Linif. e Can. o.	—	2605
Linif. e Can. r.	—	2180
Marzotto ord.	—	3901
Marzotto risp.	—	3840
Olcese Veneziano	—	385
Rolandi	—	14000
Zucchi	—	2710
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1841	1920
Acq. De Ferrari risp.	1800	1785
Acque Potabili	—	3600
CIGA Hotels	12150	12300
Jolly Hotel	8300	8560
Jolly Hotel risp.	8420	8420
Pacchetti	—	186 75
Tremo	susp.	susp.

MILLIONAIRE
WOMENSURPLUS
Abbigliamento Uomo - Donna
CHIUDE
Con una vera
LIQUIDAZIONE
offrendo
i suoi capi
(già a prezzi di stock)
con SCONTI
sino al
60%
Piazza Bodoni, n° 1
a Torino
aff. Com. legge 66.

Armonia
e
Stile
Enzo Mannina
Pellicceria
TORINO
V. Monginevro 66 bis
Tel. 332.663

PIANOFORTI
A NOLO
CON RISCATTO
da L. 30.000
C.so V. Emanuele, 93
TORINO
TEL. 544.658
RESTAGNO

Un regalo di
Natale
da VIOLETTA AVOGADRO
VIA PO 55
e VIA DI NANNI 120
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
AUT. COMUNE
Vendita promozionale borse di rettile
sconti dal 10 al 40%
BORSE COCCODRILLO L. 490.000 30% L. 343.000
BORSA SERPENTE » 138.000 30% » 97.300
BORSA SERPENTE » 80.000 40% » 59.400
BORSA SERPENTE » 129.000 30% » 90.300
BUSTA RETTILE » 43.900 20% » 39.900

DA:
comoselezione
OGNI
ACQUISTO
UN AFFARE
LE PIÙ BELLE
FANTASIE DEL MONDO
UN INCREDIBILE ASSORTIMENTO DI TESSUTI D'ARREDAMENTO NAZIONALI, SVEDESI, INGLESI E FRANCESI.
coperte, piumini d'oca, mezzeri genovesi, lini, tendaggi, tele unite in tutti i colori, cinz, spugne.
VASTO ASSORTIMENTO
PREZZI INCREDIBILI
comoselezione
via
MONTE DI PIETA'
21
DI FRONTE ISTITUTO SAN PAOLO
TORINO

Un nuovo sistema d'acquistare il pianoforte
dal 1910 PIATINO
OGGI LO NOLEGGI
DOMANI E' TUO!
Via Po 8, Torino, tel. 83.97.509
SOLO PIANOFORTI

L'intervento del cardinale nella seconda giornata del Sinodo

RATZINGER: «QUESTA CHIESA NON DEVE ESSERE UNA MULTINAZIONALE»

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa deve stornarsi di superare «il sospetto» e «la diffidenza» che in molti sentono verso di lei. Questo il pensiero che il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto del dicastero dottrinale vaticano, ha espresso ieri pomeriggio intervenendo ai lavori del Sinodo sul Concilio.

Il sospetto e la diffidenza, ha precisato il cardinale, non possono essere attribuiti al Concilio ma nascono dal fatto che in molte persone la Chiesa viene ormai equiparata ad una sorta di grande istituzione sovranazionale o internazionale, come se ne hanno nel campo economico e politico.

Poiché queste istituzioni sono considerate spesso come impersonali e spersonalizzanti e viste quindi come possibili pericoli per la libertà dell'uomo, la conseguenza è che se la Chiesa è vista così l'uomo non può più amarla e se ne difenderà. Per questo la Chiesa deve mostrarsi «nel suo mistero» cioè nel fatto di essere un avvenimento che non è opera degli uomini.

I problemi della Chiesa, ha detto ancora il card. Ratzinger, non possono ridursi «a una sola questione di distribuzione di poteri». Concludendo, il cardinale ha detto che il Concilio si ebbe in un momento in cui c'era un processo di perdita del senso del sacro. Oggi c'è di nuovo desiderio del senso del sacro, ma, se la Chiesa non saprà mostrarsi nel suo volto sovrannaturale, c'è pericolo che gli uomini cerchino questo sacro fuori della Chiesa.

Nel pomeriggio ci sono stati altri sedici interventi, tra i quali quelli dei cardinali Aloisio Lorscheider, arcivescovo di Fortaleza in Brasile, il quale ha detto che la Chiesa del futuro dovrà impegnarsi per la giustizia e la liberazione integrale dell'uomo. Questo impegno andrà portato avanti in spirito di povertà e di servizio e non per ambizione o desiderio di potere. La Chiesa del futuro, cioè, ha detto Lorscheider, «dovrà essere un modello di comunione e di partecipazione».

Il cardinale Casaroli poco prima dell'inizio dei lavori

PANORAMA, DIRETTORE E REDATTORE INTERROGATI STAMANE DAL GIUDICE

MILANO — Il direttore di «Panorama», Claudio Rinaldi e il redattore dello stesso settimanale Antonio Carluccio sono stati interrogati oggi dal sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici, che nei giorni scorsi aveva emesso contro di essi ordine di cattura per violazione dell'art. 262 del codice penale.

Il primo ad essere ascoltato è stato Antonio Carluccio, assistito dagli avvocati Carlo Bevio e Oreste Flamini. L'interrogatorio è durato circa due ore. Quindi nell'ufficio del magistrato è entrato Claudio Rinaldi insieme al difensore Vittorio D'Alelio.

L'accusa (pubblicazione di notizie di cui era vietata la diffusione) si riferisce al servizio intitolato «A domanda non risponde», e nel quale si faceva riferimento ad un documento riservato con cui il presidente del Consiglio Craxi indicava agli agenti del servizio segreto italiano il comportamento da tenere in caso di interrogatori da parte del magistrato.

Al nono congresso della Uil reazioni e commenti sull'accordo per la modifica della scala mobile

PATRUCCO: L'INTESA PER LA CONTINGENZA DEGLI STATALI E' DIFFICILE DA APPLICARE NELLE AZIENDE PRIVATE

FIRENZE — «Buona, coraggiosa ed aperta, ma il vero problema è come riuscirà poi a passare sul piano dei contenuti e delle trattative sindacali in corso». Questo il commento del vice presidente della Confindustria, Carlo Patrucco, sulla relazione introduttiva di Giorgio Benvenuto al nono congresso nazionale della Uil.

La Confindustria quindi non pare per ora ammorbidita dall'intesa per il pubblico impiego, anche se la vera replica sarà domani con l'intervento di Lucchini. Gli imprenditori non sembrano ritenere possibile un trasferimento meccanico dell'intesa raggiunta nel settore pubblico a quello privato. In quest'ultimo, infatti, oltre ai contratti nazionali, vengono raggiunti accordi aziendali, il cui peso normativo e salariale non può essere sottovalutato.

Positivi comunque sono stati i commenti dei politici e dei sindacalisti presenti alla giornata inaugurale, che hanno sottolineato, pur nella diversità delle valutazioni politiche, il «carattere aperto ed i contenuti innovativi», della linea sindacale della Uil.

«E' una relazione equilibrata — ha detto il segretario del psi, Giovanni Spadolini — che tiene conto dei filoni politici, storici e culturali storicamente confluiti nella Uil. Questo esempio di convivenza sindacale potrebbe essere utilmente indicato anche per la lotta politica. Ne trarrebbe vantaggio l'intera area laica».

Per il segretario del psdi, Franco Nicolazzi, il discorso di Benvenuto è sembrato politicamente molto realistico e «in qualche passaggio mi è sembrato addirittura un discorso fatto da noi dell'area socialista».

Alfredo Reichlin della direzione del pci è soprattutto soddisfatto per «le aperture fatte al pci», anche se «quella di Benvenuto — ha detto Reichlin — mi è sembrata più un manifesto ideologico che una relazione sindacale». Mentre per il vice segretario del psi, Claudio Martelli «Benvenuto ha proposto per la Uil e per tutto il sindacato italiano la via del sindacato dei cittadini, forma moderna dell'autonomia politica sindacale».

Anche il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, ha sottolineato «la forte tensione a favore del cambiamento», ed ha riscontrato la «piena accettazione da parte del sindacato di questa sfida e la volontà di aggiornare profondamente la cultura delle organizzazioni sindacali per essere all'altezza del cambiamento».

Soddisfatti anche i leaders sindacali della Cgil e della Cisl presenti al gran completo a Firenze. «La relazione di Benvenuto — ha detto Lama — nella parte relativa alla politica sindacale si trova in perfetta consonanza di idee», anche per il futuro «ci sono aperture al nuovo sulle quali tutti siamo chiamati a riflettere». Più cauto il leader della Cisl Marini, che ha affermato che «c'è però un punto di squilibrio nella relazione ed è rappresentato dalla non continuità soprattutto sul quadro politico». E il numero due Cgil Crea ha precisato che lo squilibrio sta soprattutto nel superamento «delle incompatibilità tra cariche sindacali e cariche politiche».

Pci e psi d'accordo

TASSARE BOT E CCT?

ROMA — Dal dibattito generale sulla Finanziaria stanno emergendo indicazioni che potrebbero portare presto grosse novità sul fronte della tassazione delle rendite finanziarie.

Sulle precise richieste del pci in merito ad una graduale tassazione di Bot e Cct e all'introduzione dell'imposta patrimoniale ordinaria su beni mobili e immobili ad aliquota proporzionale modesta, c'è stata una buona accoglienza dei psi.

SICUREZZA — Controlli più severi nei porti e aeroporti e aggiornamento dei «Piani di sicurezza». Sono queste le misure decise ieri nel corso di un vertice di governo, come risposta al crescenti attacchi del terrorismo internazionale.

Sassarese arrestato

INCATENA LA MOGLIE CHE BEVE

SASSARI — «Tre falli per il suo bene: prima non beveva così tanto, ma da qualche tempo sta esagerando e rischio di rovinarsi con le sue mani». Lo ha detto ai carabinieri il pensionato Francesco Canopoli, di 65 anni, per giustificare il fatto d'aver incatenato in casa la moglie Lidia Sale, 63 anni. Ma ciò non è servito ad evitargli l'arresto e, denunciato per sequestro di persona e maltrattamenti, è finito nel carcere di Tempio Pausania. Il fatto è accaduto ad Erula, piccola frazione di Perfugas. L'uomo ha messo le catene attorno ai polsi della moglie serrandole quindi con un lucchetto mentre la consorte dormiva e quando la donna, svegliatasi, si è resa conto di essere ammanettata è riuscita ad uscire da casa senza che il marito se ne accorgesse. Nella caserma dei carabinieri, Lidia Sale racconta che il pensionato la maltratta ed a volte non esita a malmenarla. Recatisi in casa Canopoli i militari si sono preoccupati in primo luogo di recuperare la chiave del lucchetto, quindi hanno condotto in caserma il pensionato che è stato arrestato.

A Milanomedicina si parla di prodotti antinfarto

LUMINARI A GRAN CONSULTO PER IL CUORE ITALIANI E RUSSI LAVORANO INSIEME

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Seconda giornata dedicata al cuore e ai suoi problemi. L'organizzazione di questo convegno ha chiamato a raccolta i più prestigiosi specialisti, per illustrare le ultime novità in campo cardiologico.

Fra questi, Valdur Saks, direttore del Laboratorio di Bioenergetica cardiaca di Mosca. Il Centro di ricerca (medica di base e applicata) cardiologica dell'Urss è uno degli istituti più prestigiosi del mondo. Coordina gli studi di biochimica, farmacologia, epidemiologia e clinica delle malattie cardiache e delle coronaropatie.

Si occupa, in particolare, dello studio e dell'organizzazione dei servizi di prevenzione, cura e riabilitazione del cardiopatico.

Si deve a questo istituto, ad esempio, la creazione del servizio di ambulanze cardiologiche, che consentono rapidi interventi prima che il paziente raggiunga l'ospedale.

Nell'infarto, infatti, sono le complicanze del ritmo cardiaco che costituiscono la principale causa di morte. Quanto più è tempestivo l'intervento di pronto soccorso ben condotto, dunque, tanto maggiore è la possibilità di sopravvivenza.

In questi ultimi anni, il Centro di ricerca cardiologica russo, con il professor Saks, ha avviato una serie di studi in collaborazione con una nota casa farmaceutica italiana.

Il progetto di lavoro prevedeva la dimostrazione dell'efficacia terapeutica di una sostanza naturale dell'organismo, la creatina-fosfato, realizzata, però, e somministrata farmacologicamente.

I risultati sembrano confortanti. Il professor Saks e un suo collega, il dottor Grazianasky, hanno spiegato che la sostanza «ha dimostrato di inibire completamente l'accumulo di grassi che circolano nel muscolo cardiaco dopo attacchi ischemici».

La creatina-fosfato, s'è detto, ritarda i danni ischemici irreversibili ed è in grado di proteggere il cuore nella fase acuta della malattia. L'esperimento clinico è stato condotto su 60 pazienti con infarto miocardico acuto e su 78 persone sottoposte ad interventi per sostituzioni valvolari.

«La sostanza, somministrata durante l'operazione — hanno spiegato i russi — ha dimostrato di ridurre la frequenza di fibrillazione ventricolare dall'83 al 50 per cento. Si ha un più frequente ripristino del ritmo, un più rapido ritorno alla norma dell'emodinamica e dell'attività elettrica del cuore».

«Bisogna riconoscere — ha aggiunto Grazianasky — che le malattie ischemiche del cuore, l'ipertensione arteriosa, le aritmie cardiache e la morte improvvisa rappresentano il più grave problema attuale in campo cardiologico. E bisogna aggiungere che morti improvvise si registrano sempre più spesso tra persone giovani, fra i trenta e i quarant'anni di età. Un problema, dunque, non soltanto medico, ma anche sociale».

La nuova sostanza viene guardata con interesse dagli studiosi perché, «se da un lato è pur sempre un prodotto chimico, si è anche rivelata la più consona al cuore umano».

I due medici hanno ripetuto che la creatina-fosfato è da tenere in buona considerazione, «perché agisce sui diversi settori del cuore, intervenendo, cioè, sull'azione delle membrane, correggendo gli effetti aritmici e fungendo da antiaggregante delle piastrine».

Russia e Italia, dunque, si danno la mano per cercare di aprire, insieme, quello che viene definito «un ombrello contro l'ischemia».

Daniela Daniele

Sono dodici: dirigenti, delegati di fabbrica e in cassa integrazione della Cisl di Torino

LA FIOM-CGIL AI DELEGATI CISL DIMISSIONARI «COMPAGNI, RIFLETTETE BENE SULLA VOSTRA SCELTA»

TORINO — Dodici sindacalisti della Fim-Cisl chiedono di entrare nella Fiom-Cgil «certi di trovare in questa organizzazione, come abbiamo constatato nella nostra pratica quotidiana, maggiore adesione al nostro modo d'intendere la società, il rapporto con i governi e con i padroni e soprattutto il rapporto con i lavoratori e la difesa dei loro interessi». Alcuni sono dirigenti della Fim-Cisl, altri sono delegati di fabbrica e altri ancora in cassa integrazione («e non tutti casualmente come è stato scritto»). Ma alla Fiom-Cgil Piemonte questo «passaggio» preoccupa più che entusiasmare. Il segretario Marco Ghiatti in un comunicato chiede «ai compagni di riflettere bene sulla loro scelta».

I timori della Cgil di vedere incrinati i rapporti con la Cisl sono evidenti. La scelta dei dodici «dissidenti» non è infatti condivisa da Ghiatti «per le motivazioni che ci sono alla base e per le conseguenze che ne derivano, in particolare per il futuro dell'unica struttura unitaria sopravvissuta in Piemonte e cioè il Coordinamento casse integrati Fiat Fim. Soprattutto poi in questo momento in cui si è aperto con la Fiat il confronto per applicare gli accordi 20-21-23».

Ma i dodici dimissionari — che stamane hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare «come sono andate veramente le cose» — ci tengono a precisare di considerare «l'unità sindacale come un valore fondamentale e che il loro gesto non deve essere inteso come una rottura di questa. Abbiamo soltanto scelto di stare con chi è più simile a noi».

Una «scelta» sofferta che lascia strascichi di polemica e di amarezza. Epifanio Guarcello, ex dirigente Fim-Cisl Piemonte, ha in mano le tessere rosa per il trasferimento da un'organizzazione all'altra: «Il nostro documento, in cui spiegavamo i motivi della nostra 'uscita', doveva rimanere segreto fino al primo direttivo dei metalmeccanici Cisl perché ritenevamo corretto dare le dimissioni negli organismi sindacali e discuterle in quella sede, e forse potevano essere respinte. E invece — racconta Guarcello —, non si sa come, il documento è finito prima nelle mani dei dirigenti e la notizia è stata data attraverso la stampa. In pratica ci hanno "sbattuti" fuori loro. E che le nostre dimissioni non fossero ancora ufficializzate lo dimostrano queste tessere rosa». Perché questa «uscita»? I dodici sindacalisti «dissidenti» accusano la Cisl di «aver riscoperto vecchi collateralismi, di ricercare la legittimazione più con il governo e con il padronato che con i lavoratori, di aver stroncato la rottura dell'unità sindacale in nome di generiche promesse, di aver orchestrato una guerra santa contro il referendum, il cui esito negativo ha imposto ai lavoratori una nuova piattaforma tutta a perdere, di aver boicottato iniziative e manifestazioni che hanno visto protagoniste decine di migliaia di lavoratori». «Speravamo ancora possibile dare battaglie dentro la Cisl — si legge ancora nel documento — per riconquistarla alle esigenze dei lavoratori e nostre. I congressi e gli atti hanno dimostrato che la Cisl ha segnato una svolta storica in contrasto con le nostre convinzioni». Ma dalla segreteria della Fiom-Cgil arriva un'altra versione: «Anch'io riconosco il disagio, le difficoltà, a volte anche veri e propri impedimenti alla militanza nella Fim di coloro che per scelta politica e storia personale si sono trovati e si trovano su posizioni di dissenso. Ma da qui a concludere che la Fim piemontese è una organizzazione invivibile, ce ne corre», scrive Ghiatti.

Stefanella Campana

● ROMA — E' stato costituito nei giorni scorsi a Roma «L'Ape-Control - Agenzia per i controlli e le azioni comunitarie nel quadro del regime d'aiuto alla produzione dell'olio d'oliva».

La nascita dell'agenzia — informa un comunicato — fa parte delle misure speciali adottate dalla Comunità allo scopo di garantire l'applicazione corretta ed uniforme del regime dell'aiuto alla produzione, essendosi dimostrata la struttura amministrativa degli Stati membri non sufficientemente adeguata.

Interrogazione del pci

RELIGIONE A SCUOLA

ROMA — L'insegnamento della religione a scuola è diventato questa mattina materia di un'interrogazione. A presentarla, al presidente del Consiglio e al ministro della Pubblica Istruzione, sono stati sei senatori comunisti. Nell'interrogazione si chiede che il governo riferisca in Parlamento sui contatti tra il ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza episcopale italiana per la definizione degli accordi sottoscritti con il nuovo Concordato per l'insegnamento della religione nelle scuole.

Il documento (che reca come prime firme quelle di Chiaromonte, Bufalini e Giovanni Berlinguer) ribadisce che «nessuna intesa deve essere sottoscritta prima di una discussione in Parlamento».

I senatori comunisti chiedono inoltre che sia garantita la piena eguaglianza di tutti gli alunni a prescindere dalla scelta in materia di insegnamento religioso «assicurando in particolare che la formazione delle classi non debba avvenire sulla base della scelta compiuta al riguardo degli studenti».

Le teste di cuoio egiziane raccontano il blitz

«COSI' ABBIAMO ASSALTATO L'AEREO CON I TERRORISTI»

IL CAIRO — Due hostess ferite e rilasciate dai terroristi delle sfortunato jet dell'Egyptair dirottato a Malta diedero informazioni vitali ai militari egiziani che programmarono e condussero il sanguinoso blitz nell'aeroporto Luqa della Valletta. Lo ha rivelato in una intervista al quotidiano del Cairo Al-Akhbar, il comandante dell'operazione, maggior generale Mohammed Kamal El-Din Attia.

«Andammo in ospedale e apprendemmo dalle due hostess che a bordo c'erano quattro dirottatori e quali erano i posti occupati da loro, in modo che saremmo potuti entrare nella carlinga».

Quando il commando di truppe scelte egiziane penetrò nell'aereo, i pirati reagirono lanciando bombe dirompenti e incendiarie contro i passeggeri e provocando la morte di molti di loro e l'incendio dell'interno della carlinga. Le esplosioni ed il fuoco provocarono, come è noto, 58 morti. La cinquantanovesima vittima fu una ragazza americana trucidata dai terroristi pochi istanti prima dell'irruzione.

Attia ha detto al giornale che la decisione di ordinare l'attacco all'aereo fu presa quando apparve chiaro che i terroristi stavano per passare per le armi a sangue freddo gli ostaggi e avrebbero fatto saltare in aria l'aereo.

«I terroristi avevano persino rifiutato di ricevere gli aiuti sanitari per i feriti a bordo. Quando rifiutarono di far scendere i bambini che si trovavano a bordo e di permettere il recupero dei corpi dei passeggeri gettati giù dall'aereo, allora venne presa la decisione».

Il colonnello Ismail Abdel-Mawgood, il pianificatore dell'attacco, ha detto al giornale che sei uomini si portarono a bordo di un autobus aeroportuale nei pressi del Boeing 737 della Egyptair sequestrato, appostandosi in una zona non visibile dalla carlinga dell'aereo.

«Appostammo, quindi, dei tiratori scelti intorno all'aereo e un altro gruppo entrò nel vano bagagli per distrarre l'attenzione dei dirottatori, il resto del gruppo attaccò di fronte e attraverso i portelli di emergenza».

L'intera operazione fu conclusa in un minuto e mezzo. Poi ci fu il lancio delle bombe al fosforo ed iniziò, immediata, l'operazione di sgombero dei superstiti, una trentina. «Tutti gli altri rimasero intrappolati nella carlinga divenuta un impenetrabile inferno di fuoco e di calore», ha detto il colonnello.

Il governo egiziano ha formalmente chiesto a quello maltese la estradizione dell'unico terrorista sopravvissuto all'attacco sfarrato dalle teste di cuoio. Lo riferisce l'agenzia di stampa egiziana «Medio Oriente».

Il terrorista è tuttora ricoverato all'ospedale San Luca della Valletta. Le sue condizioni sono definite dai medici «soddisfacenti».

Il Cairo. Alcuni dei componenti del commando egiziano che ha effettuato il blitz a Malta

Atene: 1 morto e 12 feriti

TENTATA STRAGE AUTO-BOMBA CONTRO AGENTI

ATENE — In Grecia come in Libano. Un'auto imbottita di esplosivo è saltata in aria ieri sera alle 20,45, ora italiana, mentre stava passando un pullman della polizia.

Un agente è ono morto in ospedale. Un altro è considerato clinicamente morto. Altri undici sono feriti in modo non gravissimo.

L'attentato è avvenuto nel centro di Atene, di fronte all'Hotel Caravel.

L'automobile imbottita di esplosivo aveva delle targhe false ed era collegata ad una batteria con un filo elettrico lungo almeno un centinaio di metri.

Secondo la polizia questo particolare avalla l'ipotesi secondo cui l'esplosione è stata telecomandata dai due giovani e da un complice che in seguito sono riusciti a dileguarsi.

L'esplosione, particolarmente violenta, è stata percepita da tutto il quartiere occidentale ed ha mandato in pezzi centinaia di vetri. Dell'autobus resta una carcassa contorta. Il suo tetto è stato rinvenuto ad un centinaio di metri di distanza.

Gli investigatori ritengono che l'attentato, avvenuto nelle vicinanze di una stazione di benzina e di un'autocisterna, avrebbe potuto avere conseguenze decisamente più gravi.

Il primo ministro Andreas Papandreu ha condannato l'attentato accusando «le forze destabilizzanti che minacciano la pace e la democrazia» in Grecia.

«Quest'attentato costituisce un fatto senza precedenti in Grecia», ha detto.

Sull'autobus della polizia si trovavano 23 agenti. L'automezzo faceva parte di un gruppo di pullman (oltre cento) che erano stati dispiegati nel centro di Atene per prevenire incidenti dopo un corteo di militanti di sinistra definiti anarchici dalla polizia. Costoro avevano organizzato un corteo per protestare contro l'arresto di una ventina di loro compagni durante scontri avvenuti nelle strade di Atene la settimana scorsa, durante il cui un giovane di quindici anni era stato ucciso dagli agenti.

I poliziotti accorsi sul posto subito dopo l'attentato hanno fermato delle persone sospette. «Ci siamo precipitati verso il pullman e abbiamo tirato fuori i nostri colleghi feriti. Alcuni di essi erano proprio ridotti male», ha commentato un agente che insieme a un commilitone seguiva l'automezzo a una distanza di 200 metri.

Secondo alcune testimonianze, mentre il pullman si avvicinava all'auto minata, una Volkswagen, con giovani con la barba hanno gridato ai passanti di allontanarsi dalla zona. Dopo l'esplosione i tre, che indossavano giacche nere, si sono dileguati a bordo di due moto.

Pare che il terzetto fosse stato notato nelle vicinanze dell'auto usata per l'attentato anche qualche ora prima dell'esplosione.

Il decollo è avvenuto senza il minimo inconveniente in condizioni di perfetta visibilità

SPETTACOLOSA PARTENZA DELLO SHUTTLE ATLANTIS A BORDO C'E' ANCHE UN ASTRONAUTA MESSICANO

La missione è di mettere in orbita tre satelliti e condurre ricerche sul sottosuolo nordafricano

CAPO CANAVERAL — Con una spettacolosa, pirotecnica partenza notturna, lo Shuttle Atlantis è scattato dalla rampa di lancio di Capo Canaveral immettendosi pochi minuti dopo nell'orbita prestabilita. A bordo della navicella spaziale c'è un equipaggio di sette uomini, sei americani e, per la prima volta, un messicano.

Il distacco del razzo vettore è avvenuto in perfetto orario alle 19,29 (1,9 di questa notte ora italiana), in una fantasmagorica cascata di bagliori due volte più forti della luce del sole, sullo sfondo di un cielo notturno rischiarato dagli scarichi lampeggianti dei razzi.

Il vettore, con la navicella aggrappata al suo fianco, si è sollevato nel cielo dell'Atlantico sul quale era ben visibile una luna splendente nella sua pienezza.

Il compito della missione è quello di immettere in orbita geostazionaria tre satelliti per comunicazioni e di condurre ricerche nello spazio.

Soltanto due volte, in precedenza, le migliaia di invitati e di spettatori residenti nell'area del lancio avevano potuto assistere una partenza così spettacolare, nel pieno della oscurità. Fu nel 1972, quando l'equipaggio dell'Apollo 7 partì per la Luna nel pieno della notte e nel 1983, quando lo Shuttle Challenger partì prima delle luci dell'alba. In questa seconda occasione gli strati nuvolosi presenti nel cielo assorbirono la maggior parte della luce, ma a Miami e Tampa, in Florida, il bagliore fu chiaramente visibile a decine di migliaia di persone.

Durante la settimana in orbita, come si è accennato, gli astronauti libereranno tre nuovi satelliti per comunicazioni, condurranno ricerche di depositi sotterranei di acqua in Africa useranno una macchina fotografica speciale e svolgeranno esperimenti farmacologici.

Due membri di questo equipaggio, Jerry Ross e Sherwood Spring, diventeranno i costruttori edili più «alti» nella storia dell'umanità.

SU MADRID «PIOVE» UNA BOMBA

MADRID — Un Phantom dell'aeronautica spagnola ha perduto una bomba da 12 kg mentre sorvolava il quartiere madrileno di Moratalaz.

L'ordigno ha centrato un edificio, danneggiando gli appartamenti, ma per fortuna era senza innesco (e quindi non è esploso). A parte i danni, l'incidente, avvenuto dopo mezzogiorno, non ha avuto altre conseguenze per gli inquilini del palazzo.

L'aereo al centro dell'episodio stava rientrando alla base di Torrejón da dove aveva decollato insieme a un altro Phantom per un volo di addestramento.

La dinamica dell'incidente non è ancora stata completamente chiarita.

Ministro egiziano visita Israele

TEL AVIV — Il ministro egiziano per il Petrolio Abdel-Hadi Kandil è giunto ieri sera a Tel Aviv, latore di un messaggio del presidente Hosni Mubarak per il primo ministro israeliano Shimon Peres.

Ai giornalisti presenti all'aeroporto Ben Gurion, Kandil ha detto che il messaggio del capo dello Stato egiziano tratta la questione della sparatoria avvenuta il mese scorso nel Sinai da parte di un militare egiziano impazzito, che uccise sette turisti israeliani.

Kandil ha detto di aver ricevuto istruzione da Mubarak di presentare le condoglianze alle famiglie delle vittime.

Nuovo terremoto al largo del Messico

CITTA' DEL MESSICO — Un terremoto pari per intensità a 6,1 gradi della scala Richter è stato registrato al largo delle coste meridionali del Messico, esattamente nel Golfo di Tehuantepec con epicentro situato a 460 chilometri da Città del Messico. La scossa, secondo il servizio nazionale sismologico, potrebbe essere stata avvertita anche nella capitale che il 19 settembre scorso venne colpita da uno spaventoso terremoto che provocò almeno settemila morti distruggendo o lesionando in modo irreparabile interi o forse più edifici.

Assassinati in Colombia 35 omosessuali in 4 mesi

BOGOTA' — Un presunto «squadrone della morte» colombiano ha assassinato cinque uomini, apparentemente omosessuali, portando così a 35 le vittime in circostanze simili negli ultimi quattro mesi nella città di Cali.

Secondo le informazioni della polizia, i presunti omosessuali sono stati costretti ad uscire da un'abitazione in cui si erano rifugiati domenica scorsa con il lancio di bombe lacrimogene e successivamente uccisi a colpi di arma da fuoco.

Poliziotti feriti in base Nato

LONDRA — Quattro poliziotti sono rimasti feriti nel corso di una dimostrazione dinanzi alla base dei missili «Cruise» della Nato a Greenham Common, nei pressi di New Bury, nella contea meridionale inglese del Berkshire.

Una portavoce del ministero della Difesa britannico ha detto che vi è stato un «incidente di scarso rilievo» all'esterno della base missilistica, quando alcuni barattoli di vernice sono stati lanciati contro una vettura della polizia che faceva parte di un convoglio che riportava alla base alcuni missili Cruise.

La portavoce ha aggiunto che sono state arrestate undici persone.

La base di Greenham Common viene presidiata da gruppi di donne pacifiste che da alcuni anni si sono accampate nei pressi dei vari cancelli di accesso per esprimere la loro disapprovazione per l'installazione dei missili sul suolo britannico.

In gennaio i portoghesi eleggeranno il presidente

LISBONA — Si svolgeranno il 26 gennaio in Portogallo le elezioni per la designazione del nuovo presidente. Lo ha comunicato oggi l'ufficio della presidenza.

Le candidature dovranno essere presentate entro il 27 dicembre, mentre la campagna elettorale si svolgerà dall'11 al 24 gennaio.

Se al primo turno nessun candidato otterrà la maggioranza assoluta i due candidati più votati si affronteranno in un ballottaggio a distanza di tre settimane.

La settimana scorsa il presidente uscente Antonio Ramalho Eanes si era pronunciato ufficialmente a favore dell'esponente socialista Francisco Salgado Zenha. Si nora sono già scesi in campo anche Diogo Freitas Do Amaral, fondatore ed ex leader del partito democristiano, e Maria De Lourdes Pintassilgo, un'indipendente di sinistra.

Colpevoli di 4 delitti

TRE DONNE E UN UOMO FUCILATI A SIDONE

BEIRUT — Tre donne e un uomo sono stati «giustiziati» a Sidone, nel Libano meridionale. Ne ha dato notizia la radio musulmana «Voce della nazione».

Domiltente ha affermato che le quattro persone, probabilmente palestinesi, erano state «condannate» dal «comitato dei responsabili» del campo-profughi di Ain el-Helwe, alla periferia di Sidone.

Sempre secondo la radio, le tre donne e l'uomo erano stati trovati colpevoli di aver ucciso quattro persone. Nessun altro particolare è stato aggiunto sulla vicenda dalla «Voce della nazione».

Successivamente, un'altra radio ha precisato che i quattro «giustiziati» mediante fucilazione, erano stati arrestati nel luglio scorso.

Secondo questa fonte, le tre donne si chiamavano Salwa Mohammed Salibi, Najat Khalil Al Banna e Suheila, le prime due erano palestinesi e la terza una libanese.

Pochi visitatori

ANCHE IL MUSEO DEI BEATLES SE NE ANDRA' DA LIVERPOOL

LONDRA — I «Beatles» abbandonano Liverpool. E' un altro colpo per la sfortunata città inglese, che ha fatto ampiamente parlare di sé negli ultimi giorni a causa delle disastrose condizioni delle sue finanze comunali.

Ora ci si mettono anche i Beatles, una delle glorie nazionali inglesi a cui Liverpool vanta di aver dato i natali. Il museo dei Beatles, che era stato aperto circa due anni fa da una stazione radio di Liverpool, «Radio City», è stato costretto a chiudere i battenti per mancanza di fondi. Verrà spostato a Londra, ha detto il direttore di «Radio City», Terry Smith, precisando che è stato necessario vendere tutto il contenuto del museo per evitare di incorrere in ulteriori gravi perdite per le finanze dell'emittente.

Terry Smith ha precisato che il museo era stato creato nella speranza che potesse attirare numerosi turisti. Ma così non è stato.

Gli incontri previsti già per i prossimi giorni

NEGOZIATI ANGOLA-USA A LUSAKA SOSPESI GLI AIUTI ALL'UNITA

Reagan aveva annunciato nuovi fondi per i guerriglieri, ma 100 esponenti del Congresso erano contrari

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno annunciato che l'assistente segretario di Stato Chester Crocker si recherà nei prossimi giorni a Lusaka, capitale dello Zambia, per aprire con una delegazione del governo dell'Angola negoziati su una soluzione pacifica dei problemi dell'Africa australe.

Un portavoce del Dipartimento di Stato di Washington ha detto che Crocker sarà a Lusaka a fine settimana e che la delegazione del governo di Luanda sarà capeggiata dal ministro degli Interni dell'Angola, Rodrigues.

L'iniziativa negoziale fa seguito alla lettera con cui 101 membri del Congresso degli Stati Uniti si sono rivolti al presidente Ronald Reagan invitandolo a rinunciare al propsito — pubblicamente annunciato venerdì — di fornire aiuti diretti o indiretti ai guerriglieri angolani dell'«Unita».

I membri del Congresso avevano detto che un simile intervento da parte degli Stati Uniti ne avrebbe danneggiato l'immagine e le posizioni in tutto il continente africano.

Altri cento membri del Congresso sono però di parere contrario e hanno presentato una proposta per lo stanziamento di 27 milioni di dollari di aiuti militari ai guerriglieri pro-occidentali dell'«Unita».

Preso apparentemente atto del contrasto, il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Redman ha detto oggi che gli Stati Uniti continuano ad appoggiare i «combattenti della libertà» in Angola, ma che credono in una soluzione politica dei conflitti nell'Africa meridionale.

«Noi — ha aggiunto Redman — abbiamo detto più volte che gli Stati Uniti desiderano per i problemi di quella regione una soluzione negoziata che comporti l'attuazione da parte del Sud Africa del piano delle Nazioni Unite per l'indipendenza della Namibia e per il ritiro delle truppe cubane dall'Angola».

Il movimento Unita, che è contrastato appoggiato dal Sud Africa, ha intensificato la sua attività negli ultimi tempi anche grazie agli aiuti che gli sono giunti proprio dagli Stati Uniti.

Temperatura a Torino ore 12 +4

TEMPO PREVISTO: Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Visibilità: discreta.
Venti: calmi. Temperatura in aumento dalla tarda mattinata. Tendenza del tempo: condizioni pressochè stazionarie

Regioni ore 12

Aosta	— 5
Alessandria	+ 5
Asti	+ 3
Cuneo	+ 7
Novara	+ 3
Vercelli	+ 4
Genova	+ 7
Imperia	+11
Savona	+ 8

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	0
Milano	+ 3
Bologna	+ 1
Ancona	+ 8
Roma	+ 3
Napoli	+ 6
Bari	+ 9
Reggio C.	+15
Palermo	+14
Cagliari	+ 5

All'estero ieri

Atene	+11	+18
Berlino	+ 5	+11
Bruxelles	— 2	+ 6
Buenos Aires	+20	+32
Ginevra	— 1	+ 1
Lisbona	+ 3	+11
Londra	+ 2	+ 5
Mosca	— 8	— 6
New York	+ 2	+ 7
Parigi	+ 1	+ 2
Tokyo	+ 1	+ 4

INTERVISTA - Pizzi: la regina madre della canzone

E NILLA VOLA COME COLOMBA

«L'OGGI E' BELLISSIMO, IL DOMANI ELETTRIZZANTE»

Nilla Pizzi colta dall'obiettivo durante una serata musicale — alcuni anni or sono — con l'orchestra diretta da Cinico Angelini

Nostra Signora della Canzonetta: oddio, quanto tempo è passato. Guardarla è come sfogliare l'album dei ricordi: l'aria si satura di nostalgia, è tutta un susseguirsi, un riflettersi di vecchi teneroumi.

Allora — quanti anni fa? Per carità, non si deve dire — Nilla Pizzi era al centro delle cronache e fiumi d'inchiostro scorrevano per lei, fissandola in un cliché lezioso mente romantico, che sembrava definitivo. Invece la Signora ha saputo uscirne con disinvoltura: e dopo aver deposto lo scettro di Regina ha accettato tranquillamente il ruolo secondario di Regina Madre, con impegni per le più rappresentativi.

Partecipa al Giro d'Italia come madrina, presiede alle cerimonie commemorative nelle caserme dei granatieri, canta per i bambini dell'asilo e per i poliomielitici, interviene regolarmente ai concerti di beneficenza e alle feste di ogni santo patrono, chiudendo le celebrazioni sempre con un «Vola colomba» gorgheggiato su sfondo scoppiettante di fuochi d'artificio. Senza rimpianti. E' una inserita nata nel suo tempo e abituata a non voltarsi mai indietro: sempre combattiva, la ricciuta ex bolognese, i ricciolli tiziano ben pettinati, le ciglia cariche di rimmel, le lunghe e rinomate gambe che finiscono in un paio di scarpe in vernice verde, coi fiocchetti di strass.

Parla stando seduta ben dritta, le mani posate sulla borsa a bauletto, in coccodrillo pompeiano.

L'argomento più adatto a quest'atmosfera sentimentalretro, mi sembrerebbe l'amore: vuol che parliamo d'amore, signora Pizzi?

«*Ma certo, che voglio: l'amore è bello, è una grande ricchezza che va vissuta, però, fino in fondo. Io ho avuto moltissimi amori, senno non mi sarei mai fatta un'esperienza: e dopo essermi fatta l'esperienza, ho deciso che era meglio restarmene da sola*».

Forse non è stata un'esperienza soddisfacente?

«*Soddisfacente? E' stata deleterta: tutta una serie d'incontri deludenti, non un amore solo che sia da rimpiangere, dovessi mai raccontare la mia vita sentimentale per estesa ne avrei per una giornata intera e non saprebbe un bel racconto. Sempre uomini che si appoggiavano a me, anzi, che mi franavano addosso con tutti i loro guai e il peso delle loro frustrazioni. Che barbal*».

La cercavano per piangere sul suo spazioso petto? O perchè lei dà una grande impressione di forza?

«*Per l'una e l'altra cosa. Un fatto è certo, che ho dovuto sempre preoccuparmi per me stessa e per gli altri e non ho mai trovato nessuno, invece, che si preoccupasse di me. Quando sei forte, ne approfittano tutti: sicché ti demoliscono*».

Non mi sembra il suo caso: lei è sempre lì, qual torre che non crolla. Continua persino a far serate, vero?

«*Certamente, moltissime, estate e inverno, non mi fermo mai, e oltre alle serate, partecipo a Gran Bazaar, con Raffaele Pisu, per la Lombardia, la Liguria, le Marche, la Toscana e la Calabria*».

E alle serate porta ancora il suo repertorio di un tempo?

«*Io mi uniformo alle esigenze del pubblico, che è mio signore e padrone. E siccome il pubblico ormai vuole di tutto, io gli canto di tutto. Canto anche il jazz, se me lo chiede e persino gli inni rivoluzionari messicani. Il mio repertorio è così vasto, che posso accontentare chiunque: dai neonati agli ottantenni. Ma inizio sempre coi quattro pilastri di un tempo: Grazie dei fiori, Vola colomba, l'Edera e i Papaveri*».

Lei pensa che abbia ancora significato una canzone come *Grazie dei fiori* in un'epoca nella quale non soltanto nessuno ringrazia più, ma in cui si è persa anche l'abitudine di mandare fiori?

«*Qualunque cosa ha significato se lo si fa in modo attuale: e io faccio tutto un po' rock. Di conseguenza, i giovani impazziscono per me e pretendono da gli firmi l'autografo sulla fronte, sulla braccia, sul petto. E io gli firmo tutto, non sono mica una che si formalizza, neh*».

Ma non la stanca andare su e giù per l'Italia e tenere a bada le folle coi gli acuti?

«*Io la stanchezza non so neanche cos'è, per me non esiste. Sono capace di andare sino a Catanzaro in macchina, fare due Gran Bazaar, tornare indietro il giorno stesso, arrivare alle otto del mattino dopo e fermarmi a Cesenatico per ripartir la sera e fare un altro Gran Bazaar. Se mi guardi: ho la faccia stanca, forse? Secondo me, è molto più stressante restare in casa, senza far niente: è la routine, che abbrutisce. Io, per esempio, sono una che non deve mai prendere le pastiglie per dormire, nè le pastiglie per il mal di testa: mai avuto un mal di testa in vita mia*».

Gli anni che passano, non le pesano?

«*Quali anni? Io non capisco: in nessun Paese come il nostro esiste il problema dell'età, assillante, incalzante al punto che l'età diventa, per ciascuno di noi, quasi un complesso di colpa: chi ha dieci anni in meno si sente un padreterno soltanto perchè ha dieci anni in meno. Se sei nato tart sei già fuori, bisogna sempre cercare domani. Prima ancora di sapere quello che uno sa fare, gli chiedano, "ma quanti anni ha?". Ebbene, io non ho anni*».

Ma lei, signora Pizzi, non si volta mai indietro, non ha rimpianti per i tempi d'oro?

«*Perchè dovrei aver rimpianti? Io vivo benissimo in quelli attuali, di tempi: una volta ero sempre alle dipendenze di qualcuno o di qualcuna perchè il successo, in fondo, è un fardello molto grave. Oggi sono libera di me stessa e faccio quel che diavolo mi pare. Come voglio, quando voglio. Ecco perchè le dico che per me l'ieri è sempre triste, mentre l'oggi è bellissimo. Il domani, poi, è addirittura elettrizzante. Adesso, per esempio, mentre sto qui a parlare con lei, ho già domani nella testa: all'una debbo essere a Modena per registrare due Gran Bazaar, uno per Milano e uno per Genova, devo pensare a come mi vesto e a cosa dico, dopodichè alle sei...*».

Donata Gianeri

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO
via V. Emanuele 63 Tel. 547.007

Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero, Max von Sydow, Eva Estrada (Italia-Colori) — Tratta dagli ultimi avvenimenti di cronaca, la storia della rivelazioni di un mafioso pentito mafioso. Vist. 14
15,40; 17,50; 20; 22,30 Drammatico Prima visione

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 Tel. 537.190

La donna esplosiva, di John Hughes, con Kelly Lebrock, Anthony Michael Hall, Ilan Mitchell-Smith (Usa-Colori) — Una donna affascinante e «pericolosamente sessuale», al centro di una vicenda divertente ed eccitante, non vist.
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 Commedia Prima visione

CAPITOL
via San Gaimazzo 24 Tel. 540.001

Febbre d'amore, di Rene Cardona jr., con Luis Miguel, Lucerito, Guillermo Murray, Lorena Velazquez (Messico-Colori) — L'idolo delle ragazzine di oggi nella sua prima esperienza cinematografica. Non vist.
15, 17, 18,45, 20,35, 22,30 Commedia Non recensito

CENTRALE
via C. Alberto 27 Tel. 546.119

Pranzo Reale, di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (G.B.-Colori) Per festeggiare le nozze della regina Elisabetta macellano abusivamente un maiale. Equivoci e scontri fra classi opposte. Non vist
16,40; 18,50; 20,50; 22,40 Commedia ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 22/B Tel. 545.845

Hentylonk man, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Kyle Eastwood (Usa-Colori). Ore 15,30; 20,20; 22,40 Musicale
La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 80 film Lafayette, di A. Sokurov (Orion) 5 giorni

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 22/B Tel. 545.845

Fandango, di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards (Usa-Colori) — La idee e le illusioni di un gruppo di giovani durante una festa nuziale alla vigilia della partenza per il Vietnam. N.V.
14,45; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45 Avventuroso ★★/●●●

CRISTALLO
via Gaeta 9 Tel. 669.71.00

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Colori) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Vist.14
15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40 Poliziesco ★★/●●●

DORIA
via Gramsci 9 Tel. 542.429

L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Colori) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non vist. Commedia drammatica
15,20; 17,45; 20,05; 22,50 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Solferino Tel. 547.5241

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Colori) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «muri gialli». Vist. 14 Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Solferino Tel. 547.5241

Festa di laurea, di P. Avati, con C. Delle Piane, B. Clement (Italia-Colori) — Vanni vissuto per anni nell'estasi di un bacio ricevuto alla festa di laurea di una ricca fanciulla, dieci anni dopo deve organizzare una festa per la figlia. N.V. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Solferino Tel. 547.5241

Passaggio in India, di David Lean, con P. Scofield, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali tra le due razze (2 Premi Oscar). Non vist Drammatico
15; 19; 21,45 ★★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 Tel. 372.017

Scuola di polizia n. 2, prima missione, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — Dalle azioni simulate alla prima vera missione, i pasticcioni allievi della scuola di polizia continuano a fare guai. Non vist. Commedia
16,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 100.760

Scandalosa Gilda, di Gabriele Lavia, con Gabriele Lavia, Monica Guerritore (Italia-Colori) — Ventiquattro ore di «cattiveria» erotiche, fra signora altoborghese fuggita dal marito e sconosciuto disegnatore incontrato per strada Vist. 18 Drammatico
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 Tel. 521.83.18

Cocoon, L'energia dell'Universo, di Ron Howard, con Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Colori) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di ringiovanire. ringiovanire. Non vist.
16,20; 18; 20,15; 22,30 Commedia ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 31 Tel. 836.15.03

C'era una volta in America, di Sergio Leone, con Robert De Niro, James Woods (Usa-Colori) — La storia di tre amici del ghetto di una metropoli americana ai vertici della criminalità degli Anni 30. Non vist.
16, 21 Drammatica Riedizione 1951

LILLIPUT
via XX Settembre 11 bis Tel. 537.100

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Colori) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Vist.14 Poliziesco
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.283

I soliti ignoti, di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Tiberio Murgia, Carla Gravina — Un gruppo di scalcinati ladruncoli progetta il colpo della vita: scassinare la cassaforte di un banco dei pegni. Vist. 14
15,30; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 Comico ★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 518.116

Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Colori) — Versione erotica della «Locandiera» di Goldoni. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Vist. 18 Commedia erotica
14,45; 16,30; 18,30; 20,50; 22,50 ★★/●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 21 Tel. 533.648

Scienza di guerra, di Dino Risi, con Beppe Grillo, Corinne, Fabio Testi, Bernard Blier (Italia-Col.) — Dino Risi pesca ancora una volta nella sua galleria di storie di guerra e ne compone un quadro fatto di sorrisi e di amarezze. Non vist. Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 21 Tel. 537.648

La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozanno, Ferruccio De Ceresa (Italia-Colori) — Attraverso una dura metafora psicologica, una analisi sul morbo e sul significato di essere preti oggi. Non vist. Commedia drammatica
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★★/●●

REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 531.400

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Colori) — Un ragazzo viene proiettato nel passato da uno scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. Fantascienza
16; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli aderenti a del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 546.242

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Colori) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «muri gialli». Vist. 14 Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 3 Tel. 830.821

Pericolo nella classe, di Michel Deville, con Christophe Malavoy, Anemone, Richard Bohringer, Nicole Garcia (Francia-Colori) — Una storia ambigua e misteriosa. Vincitore del gran Premio della letteratura poliziesca a miglior film dell'anno. Vist. 14 Giallo
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 225 Tel. 511.789

A me mi piace, di Enrico Montesano, con Enrico Montesano, Rachelle Redfield (Italia-Colori) — Un funzionario di una tv privata vuole salvare il matrimonio di un amico, ma finisce per conquistare sua moglie. Non vist. Commedia
15,35; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 83 Tel. 748.2907

Another time another place, di Michael Radford, con Phyllis Logan, Giovanni Mauriello (G.B.-Colori) Drammatico
Zeta Ragazzi, **Superman 3** di R. Lester. Ore 16-17, baby sitter in casa. Avventuroso
19, 20,45; 22,30 ★★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via G. Sabaudia 77 Tel. 297.197

Legend, di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara (Usa-colori) — L'eterna lotta fra il bene e il male ambientata in un universo fantastico e senza tempo popolato da unicorni, principesse, gnomi e mostri. Non vist.
20; 22,30 Rid. Aiace, Agis Fantastico ★/●●●●

FARO
via Po 30 Tel. 832.214

Proiezioni private sopi Cinecircolo «The Sound». Film in lingua inglese. Ore 17,15; 19,15; 21,30

FORTINO
via Cigna 47 Tel. 468.100

Oggi chiuso

MASSAUA
piazza Massaua 8 Tel. 746.500

I giovani e la danza, con Elena Blaicu e George Bondarciuc. Ore 21

NUOVO ODEON
via Venezia 6 Tel. 749.2362

Chiuso per trasferimento e impianto nuovo sistema surround

ALTRE VISIONI

ELENE D'ESSAI
(c. Siccardi 53, t. 674.171)
Witness, il testimone, di Peter Weir, con Harrison Ford. Non vist. Ore 20; 22,30 Drammatico

MIRAFIORI STUDIO
(c. Cincinnato 68, telefono 399.733)
Chiuso

ASSOCIAZIONE NUOVE CLUB
(via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

CUORE*
(via Nizza 34, tel. 667.446)
Falling in love (innamorarsi) in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 Commedia

AGNELLI
(c. P. Sarpi 117, tel. 612.139)
Chiuso

FALCHERA
(v. Tarino 30, tel. 262.16.48)
Chiuso

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA
(via Saccarelli 19, tel. 511.293)
Il profumo del peccato, con Connie Kramer. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUBBLICA1
(c. P. Gadone 31, tel. 484.831)
Calore intimo di una moglie ninfomane. Proiezioni film video originali porno system. Ap 14,30 Ult. 22,30

CINECLUB
(c. Fr. Galanda 15, t. 631.642)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Week gigant**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 208, t. 853.304)
Prolondamente ingorde e bagnate a Bernuel south. Tutti i giorni hotel no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000

MAIDA
(largo G. Cesare 106, t. 267.874)
Intimità morbose di una coppia. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL
(via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Upper sex. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO COPPIA LUCI ROSSA
(via Milano 6, tel. 530.258)
La governante svedese e Animal erotic fantasy. Novità. Ap. ore 10, ultimo 22,30

PRINCIPE
(v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6081)
Super girls in 3 D (1° film tridimensionale) con Climax, **Animal trak fast** (2 hard ore 2). Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA
(c. Reg. Margh. 123, t. 530.855)
2 film: **Barbie's fantasy**, con Jamie Gillis e **Disco sex**, con Jean Pierre Bouyxon. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000

ROMA BLUE
(c. S. Donato 40, t. 497.755)
Fashion love, con Marina Frajese. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA
(via Nizza 170, tel. 306.361?)
Veronika femmina ingorda. Novità. Apertura 15; ultimo 22,30. Ingresso 3000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Voglia di un'insoddisfatta. V. 18.
CHIERI
SPLENDOR: Occhi voglia di successo.
CHIVASSO
POLITEAMA: Ritorno al futuro.
CIRIE'
ITALIA: Due grandi labbra. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
MONTANARO
VITTORIA: Pin Pan cali giù - Ome super sensation. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Marina vedova viziosa. V. 18.
ITALIA: Miranda. V. 18.
RITZ: L'onore dei Prizzi.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
VILLARBASIA
AMBRA: Night sensation. V. 18.

Metti l'
ALFIERI
all'occhiello
Abbonamento
a 5 spettacoli
Poltrona L. 76.000
Poltroncina L. 65.000
Galleria L. 48.000

dance club 84
Ore 21 brindisi in allegria... un pizzico di sexy... e quindi a Voi il microfono!
domani
DANIELE CUMIA

Radioflash 97.7-104 ENDAS
Giovedì 29 novembre ore 21,15
al Palasport di Torino
FRANCESCO
DE GREGORI
Prev. Rock & Folk-Roberta Boss Store
Mischio-Ricordi-Disclub Point
New Way Music-Hot point
Intelligence service-Zelig-Lel'S Go

LUCIO DLA VENARIA
Via Stefanel Bruno 13 Venaria
Telefono 495.142-490.558
28 NOVEMBRE
GIPO
FARASSINO
e la sua orchestra
CENA E CABARET
gradita prenotazione